



**NOTA DI AGGIORNAMENTO DEL
DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE (D.U.P.)**

TRIENNIO 2019 - 2021



PREMESSA

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (All. 4/1), introdotto dalla nuova contabilità economico patrimoniale ex D.lgs. 118/2011, prevede tra gli strumenti di programmazione il Documento Unico di Programmazione (da ora abbreviato in DUP), in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica. Esso è disciplinato dall'art. 151, co. 1 e 2, del TUEL, aggiornato al D.lgs. n. 118/2011 coordinato con il D.lgs. n. 126/2014, in vigore dal 1 gennaio 2015.

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica e operativa degli Enti Locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative che possono presentarsi. Il nuovo principio contabile della programmazione disciplina i contenuti e le finalità del DUP, ma non ne definisce a priori uno schema valido per tutti gli Enti. Ciò nonostante, il processo di programmazione si deve svolgere nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'Ente, richiedendo il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente, e concludendosi con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'Ente.

Il DUP costituisce quindi, nel rispetto del principio di coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Esso sviluppa e concretizza le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato, ai sensi dell'art. 46, comma 3, del TUEL.

Si compone di due sezioni: la Sezione Strategica e la Sezione Operativa. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo e, se questo non ha scadenza come nel caso dell'A.A.t.o. 3, pari al bilancio finanziario triennale, la seconda pari a quello del bilancio di previsione, e pertanto corrispondente alla prima qualora non fosse prevista scadenza del mandato amministrativo.



SEZIONE STRATEGICA

La Sezione Strategica individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Poiché il mandato amministrativo dell'A.A.t.o. 3 non ha scadenza, alla Sezione Strategica viene posto un orizzonte temporale di riferimento pari al bilancio finanziario triennale, come anticipato nella premessa.

COMPOSIZIONE DELLA SEZIONE STRATEGICA

A) Analisi strategica delle condizioni esterne all'Ente:

1. Scenario nazionale e regionale, l'evoluzione della normativa sul Servizio Idrico Integrato;
2. Valutazione dello stato del Servizio Idrico Integrato nel territorio di riferimento.

B) Analisi strategica delle condizioni interne all'Ente:

1. La regolazione del Servizio Idrico Integrato;
2. Organizzazione istituzionale e operativa dell'A.A.t.o. 3;
3. Indirizzi generali di natura strategica relativi a risorse e impieghi:
 - a) Investimenti, programmi, attività,
 - b) Esercizio funzioni su delega,
 - c) Analisi delle risorse finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni,
 - d) Analisi degli impieghi: spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali,
 - e) Gestione del patrimonio,
 - f) Indebitamento,
 - g) Equilibri correnti e generali;
4. Individuazione degli obiettivi strategici da perseguire entro il triennio;
5. Modalità di rendicontazione del proprio operato da parte dell'Amministrazione.



A) ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE ALL'ENTE

1. Scenario nazionale e regionale, l'evoluzione della normativa sul Servizio Idrico Integrato

Il settore dei Servizi Pubblici Locali (SPL), e in particolare quello del Servizio Idrico Integrato (SII), è influenzato dall'andamento dell'economia in generale e, più specificamente, dagli interventi normativi che si sono susseguiti nel tempo pressoché con cadenza annuale.

Relativamente all'andamento dell'economia europea e italiana, vanno sottolineati i timidi accenni di ripresa che hanno caratterizzato il 2018 nel percorso di lenta uscita dalla crisi stagnante ormai decennale, con tassi di crescita del PIL italiano in linea con le previsioni. La politica economica perseguita dal Governo fino alle elezioni di marzo 2018 ha cercato di dare priorità agli interventi che favoriscono investimenti, produttività e coesione sociale.

Per comprendere l'attuale scenario di riferimento è opportuno ripercorrere l'evoluzione della normativa nazionale di settore e fare un quadro dei principali provvedimenti regolatori di settore dell'ultimo periodo.

La normativa nazionale di settore

Rilevanti interventi normativi sono stati attuati a livello centrale negli ultimi anni. Per quanto rileva in questa sede, si ricordano:

- la legge 164/2014 di conversione del cd. decreto “Sblocca Italia”, D.L. n. 133/2014, che ha apportato rilevanti modifiche al D.lgs. n. 152/2006 rafforzando il ruolo di regolazione svolto dagli Enti di Governo dell'Ambito stabilendo, fra l'altro, l'unicità della gestione all'interno dell'Ambito Territoriale Ottimale e un percorso transitorio a cura dell'Ente di Governo dell'Ambito per giungere all'affidamento al gestore unico negli Ambiti con una pluralità di gestioni;
- la L. n. 221/2016, “Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali”, cd. “Collegato ambientale”;
- il D.lgs. 175 del 19.08.2016, che interviene sulle società partecipate dall'Ente Locale e sulle partecipazioni dirette ed indirette, con l'intento di stimolare le aggregazioni. Tale provvedimento è stato poi integrato con un decreto correttivo, emanato a gennaio 2017, per tenere conto del parere della Conferenza Unificata, come stabilito dalla sentenza della Corte Costituzionale che aveva dichiarato incostituzionali alcune parti dello stesso decreto;
- la riscrittura del Codice Appalti, oggi Codice dei Contratti pubblici, attraverso il D.lgs. n. 50/2016, di attuazione delle Direttive UE in materia di appalti e concessioni;
- l'affermazione del ruolo centrale dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) nelle dinamiche di applicazione del Codice. Attraverso proprie Linee Guida l'ANAC definisce l'applicazione dei principi individuati dal legislatore ed individua criteri per l'applicazione delle specifiche procedure di appalto nella P.A.;
- la Legge di Bilancio di previsione 2018 (legge 27 dicembre 2017, n. 205), con la quale il Parlamento ha attribuito ad AEEGSI (ora ARERA) compiti di regolazione anche nel settore dei rifiuti con specifici compiti da esercitare con gli stessi poteri e quadro di principi finora applicati negli altri settori già di competenza dell'Autorità (elettricità, gas, sistema idrico integrato e teleriscaldamento), come fissati dalla propria legge istitutiva.

Infine occorre segnalare le proposte di legge di iniziativa parlamentare AC 52 “Disposizioni in materia di gestione pubblica e partecipativa del ciclo integrale delle acque” e AC 773 “Principi per la tutela, il governo e la gestione pubblica delle acque”, i cui contenuti rappresentano un'autentica rivoluzione nel sistema di gestione della risorsa idrica rispetto alla regolazione introdotta negli ultimi 25 anni (la legge Galli risale al 1994). Partendo da principi condivisibili di tutela della risorsa e equità nella sua fruizione universale, esse introducono strumenti inefficaci e dannosi per il governo del sistema quali: frammentazione gestionale, freno degli investimenti, impatto non sostenibile sulla finanza pubblica, rischio di paralisi gestionale e di impatti ambientali conseguenti ai minori investimenti.



La normativa regionale

La Regione Marche ha definito l'assetto per la regolazione del SII con la L.R. 30/2011 recante "*Disposizioni in materia di risorse idriche e di servizio idrico integrato*" prevedendo quale soggetto giuridico-istituzionale subentrante ai consorzi "Autorità di Ambito Territoriale Ottimale" ex l.r. 18/1998 l'istituzione delle "Assemblee di Ambito", forma associativa convenzionale (ex art. 30 del TUEL) tra Comuni e Provincie dotata di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia gestionale, amministrativa e di bilancio.

Per quanto riguarda i principali strumenti di programmazione a livello regionale, l'Assemblea legislativa regionale delle Marche ha approvato il Piano di Tutela delle Acque (PTA) nell'anno 2010 (successivamente modificato nel corso degli ultimi anni) ed è in fase di approvazione definitiva l'aggiornamento del Piano Regionale degli Acquedotti, adottato dalla Giunta Regionale con DGR 238 del 10 marzo 2014 che ha recentemente superato con alcune prescrizioni la fase di Valutazione Ambientale Strategica. I documenti sono ancora in fase di rielaborazione - sulla base delle indicazioni contenute nel Decreto del Dirigente della PF n. 87/VA del 11/11/2015 - per la successiva adozione da parte della Giunta Regionale.

L'azione della Regione Marche è stata notevole dal punto di vista del sostegno agli investimenti nel settore idrico, soprattutto in risposta alla sentenza di condanna della Corte di Giustizia Europea (C-85/13 per gli agglomerati di Pesaro e Urbino) e alla procedura di infrazione 2014/2059 cui lo Stato italiano è soggetto. Nel territorio regionale sono stati individuati 46 agglomerati sopra i 2000 A.E. non conformi su 92. Attualmente sono in attuazione l'APQ 2004 "MARRI" su diversi agglomerati regionali e l'APQ 2014 "MARI" per gli agglomerati di Pesaro e Urbino. Nell'APQ 2004 "MARRI": sono state individuate economie di riprogrammazione per circa 6 milioni di euro che hanno permesso di avviare un totale di 11 interventi cofinanziati. Nell'APQ 2014 "MARI" (C-85/13): sono stati resi disponibili circa 10 milioni e mezzo di euro, di cui più di 7 milioni da quote di finanziamento straordinario (MATTM).

La regolazione ARERA (ex AEEGSI)

Alcuni importanti provvedimenti dell'ARERA in materia di regolazione tariffaria del SII sono stati approvati alla fine dell'anno 2017 e prevedono diversi adempimenti da parte degli Enti di Governo dell'Ambito (o EGA, quale è l'A.A.t.o. 3) per il relativo recepimento a livello locale.

Con la **Deliberazione 665/2017/R/idr**, l'ARERA ha approvato i criteri per la definizione dell'articolazione tariffaria applicata agli utenti del servizio idrico integrato (TICSI), che gli Enti di Governo dell'Ambito sono tenuti a seguire per il riordino della struttura dei corrispettivi per gli utenti finali, con l'obiettivo di portare a compimento il processo di omogeneizzazione e razionalizzazione su scala nazionale della struttura dei corrispettivi. L'ambito del provvedimento è relativo all'articolazione tariffaria per l'utenza domestica, per gli usi diversi dal domestico e alla tariffa di collettamento e depurazione dei reflui industriali autorizzati allo scarico in pubblica fognatura.

L'ARERA ha stabilito un'applicazione graduale a decorrere dal 1 gennaio 2018 della nuova disciplina del TICSI:

- entro il 30 giugno 2018 l'Ente di Governo dell'Ambito deve dare comunicazione all'ARERA della nuova articolazione tariffaria elaborata con procedura partecipata dal gestore;
- fino all'adozione della nuova struttura dei corrispettivi da parte dell'EGA, il gestore emette le fatture relativa al pertinente periodo del 2018 sulla base dell'articolazione tariffaria vigente al 2017, aggiornata con il moltiplicatore tariffario 2018 (nel caso dell'A.A.t.o. 3, i gestori hanno accettato di non aggiornare le tariffe 2017 al moltiplicatore 2018, per evitare il susseguirsi di conguagli in corso d'anno che l'utente avrebbe certamente fatto fatica a capire);
- successivamente all'adozione della nuova struttura dei corrispettivi da parte dell'Ente di Governo dell'Ambito, il gestore emette le fatture relative al pertinente periodo dell'anno 2018 sulla base della nuova articolazione tariffaria approvata ed in ogni caso, garantendo che, almeno nell'ultimo ciclo di fatturazione dell'annualità 2018, siano emesse fatture sulla base della nuova articolazione tariffaria approvata dall'EGA.



L'eventuale differenza tra i corrispettivi fatturati sulla base della vigente articolazione tariffaria vigente e i corrispettivi che, per i medesimi periodi, risultano dall'applicazione della nuova articolazione tariffaria approvata dall'EGA saranno oggetto di conguaglio.

L'A.A.t.o. 3 ha dato seguito alle prescrizioni di cui sopra con la delibera di Assemblea n. 17 del 12.10.2018 introducendo una struttura tariffaria unica per tutte le gestioni industriali dell'ATO 3.

Con la **Deliberazione 897/2017/R/idr** l'ARERA ha dato attuazione a partire dal 1 gennaio 2018 al sistema di compensazione della spesa sostenuta per la fornitura idrica dagli utenti domestici residenti in condizioni di disagio economico sociale, in coerenza con le disposizioni recate dal D.P.C.M. 13 ottobre 2016, prevedendo, mediante l'introduzione di regole uniformi per l'intero territorio nazionale, l'istituzione di un bonus sociale idrico con le modalità previste nel "Testo integrato delle modalità applicative del bonus sociale idrico per la fornitura di acqua agli utenti domestici economicamente disagiati (TIBSI)", allegato alla deliberazione.

Il TIBSI disciplina tutti gli aspetti applicativi del bonus sociale idrico: soggetti beneficiari, modalità di verifica dei requisiti dei soggetti beneficiari, le modalità per formulare la richiesta nonché le modalità per la relativa quantificazione. Viene, inoltre, riconosciuta la facoltà per gli Enti di Governo dell'Ambito competenti per il relativo territorio di introdurre o confermare, qualora attualmente previste, misure di tutela ulteriori a favore degli utenti.

Con la **Deliberazione 917/2017/R/idr** l'ARERA ha definito la disciplina della qualità tecnica del servizio idrico integrato (RQTI). Il modello di regolazione è basato su un sistema di indicatori per ciascuno dei quali l'EGA individua la classe di partenza (sulla base dei dati tecnici messi a disposizione del gestore e validati dal medesimo EGA) e l'obiettivo di miglioramento/ mantenimento che il gestore è tenuto a conseguire (annualmente) sulla base dei target minimi fissati dal provvedimento. La necessità di raggiungere tali obiettivi può comportare un aggiornamento del vigente Programma degli Interventi (PdI); la copertura dei costi, sia per gli eventuali investimenti necessari che per eventuali costi operativi aggiuntivi avviene secondo quanto stabilito dal metodo tariffario (MTI-2).

La delibera prevede: l'applicazione a partire dal 1 gennaio 2018 del sistema di indicatori alla base della qualità tecnica e l'avvio del monitoraggio sui dati sotesi, dal 1 gennaio 2019 l'applicazione delle norme concernenti gli obblighi di registrazione e archiviazione dei dati previsti dallo stesso provvedimento. Viene, inoltre, definito un sistema di incentivazione articolato in premi e penalità da attribuire, a partire dall'anno 2020, alle performance dei gestori nei due anni precedenti.

Con la **Deliberazione 918/2017/R/idr** l'ARERA ha definito regole e procedure ai fini dell'aggiornamento biennale (anni 2018 e 2019) delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato, anche in considerazione dell'evoluzione del complessivo quadro regolatorio, con la progressiva attuazione della disciplina relativa alla qualità contrattuale, l'introduzione della regolazione della qualità tecnica, l'approvazione del testo integrato sui corrispettivi e la regolazione del bonus sociale idrico.

Infine, a seguito della **Deliberazione 900/2017/R/idr**, dal 1 gennaio 2018 lo "Sportello per il consumatore di energia" dell'Autorità, istituito nel 2009 e gestito con l'avvalimento di Acquirente Unico, estende i suoi servizi anche al settore idrico, assumendo il nome di "Sportello per il consumatore Energia e Ambiente". In particolare gli utenti del settore idrico in questa prima fase potranno rivolgersi allo Sportello solo per informazioni sul bonus sociale idrico appena varato. I servizi forniti verranno poi sviluppati progressivamente, sul modello di quelli già forniti per il settore elettrico e gas.

I principali documenti attualmente in fase di consultazione da parte di ARERA, il cui iter si concluderà nei prossimi mesi e che influenzeranno pertanto l'agenda dell'Ente, riguardano l'adozione di direttive volte al contenimento della morosità nel servizio idrico integrato.

Un ultimo elemento importante per inquadrare lo scenario di riferimento concerne le attività delle Authority di regolazione e controllo a livello nazionale.



All'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) oggi competono, ai sensi del D.lgs. 50/2016, le attività di vigilanza sulle modalità di affidamento del servizio idrico integrato e il monitoraggio sugli affidamenti diretti e *in house*. Con riferimento a quest'ultima competenza, l'art.177 del D.lgs. 50/2016 prevede la tenuta da parte dell'ANAC di un registro la cui iscrizione delle stazioni appaltanti è determinante per l'attestazione dei requisiti richiesti dalla normativa vigente per la legittimità dell'affidamento nella forma dell'*in house*.

Anche l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) continua ad esprimersi in ordine alla legittimità degli affidamenti nell'esercizio delle sue competenze specifiche in materia di tutela della concorrenza (cfr. AGCM 1364/2017). Tale competenza ad oggi è richiamata anche dal D.lgs. 175/2016 in tema di costituzione di società, di aumento di capitale e di acquisto di una partecipazione, anche indiretta, da parte delle Amministrazioni Pubbliche.

2. Valutazione dello stato del Servizio Idrico Integrato nel territorio di riferimento

Morfologicamente l'Ambito Territoriale Ottimale n. 3 Marche Centro - Macerata è caratterizzato ad ovest dalla presenza della fascia appenninica che degrada verso il mare attraverso una ampia fascia collinare. Secondo la classificazione ISTAT dei Comuni per zona altimetrica, la montagna interna rappresenta il 31% circa della superficie totale dell'ATO, mentre il restante 69% è costituito dalla fascia collinare, suddivisa tra collina interna (37%) e litoranea (32%), non ricadendo nessun Comune dell'ATO in zona di pianura.

La popolazione residente nei 46 Comuni che costituiscono l'ATO 3, come risultante dall'ultimo censimento ISTAT (anno 2011), è pari a 356.185 abitanti. Il territorio, per una superficie di 2.522,92 Km², è caratterizzato per più della metà dei Comuni (27) da una popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, mentre i Comuni maggiormente popolati risultano, nell'ordine, Macerata (42.019 ab.), Civitanova Marche (40.217), Osimo (33.991), Recanati (21.416), Tolentino (20.336) e Castelfidardo (18.645), con i restanti 13 Comuni che hanno una popolazione residente compresa fra 16.000 e 5.000 abitanti. Si tratta quindi di un territorio con una distribuzione della popolazione piuttosto omogenea, mancando un centro abitato di dimensioni nettamente superiori agli altri, come invece avviene negli altri ATO della Regione (es.: Ancona, Pesaro, Ascoli Piceno). Il Comune più piccolo è Monte Cavallo con 149 abitanti, che, in seguito alla fusione con Fiastra avvenuta a fine 2016, ha scalzato da questa particolare graduatoria Acquacanina.

Si fornisce di seguito un quadro dello stato del SII nell'ATO 3 Marche Centro - Macerata.

Servizio Acquedotto

Oltre alla sorgente di San Chiodo che approvvigiona l'Acquedotto del Nera per 200 l/s con acqua di ottima qualità, l'approvvigionamento idrico avviene tramite più di 300 punti di captazione (325 di cui circa 50 attualmente non utilizzate), costituiti nello specifico per l'82% da sorgenti e gruppi di sorgenti localizzati nella zona montana dell'Ambito, per il resto da pozzi e campi-pozzi situati nella zona collinare e pianeggiante dell'Ambito, con attingimento dalle falde. Infine ci sono due captazioni da acque superficiali, il lago di Castreccioni di Cingoli e il lago delle Grazie a Tolentino, quest'ultimo attualmente non utilizzato a fronte dell'attivazione dell'Acquedotto del Nera.

Lo sfruttamento importante di acque superficiali e di acque di falda comporta l'utilizzo di impianti di potabilizzazione, con un maggior costo di esercizio rispetto alle captazioni sorgentizie; i due principali potabilizzatori sono a servizio dell'invaso di Castreccioni e del campo-pozzi di Civitanova Marche. Sono in funzione 10 ulteriori impianti di trattamento a servizio dei pozzi da subalveo, necessari in quanto le acque estratte sono molto ricche di nitrati, a volte anche oltre i valori ammessi per le acque potabili. Di queste numerose fonti, la maggior parte sono costituite da sorgenti molto piccole, con portate inferiori al litro/secondo, mentre le circa 70 captazioni principali producono oltre l'80% della risorsa immessa in rete.

I volumi di risorsa resi disponibili dalle varie fonti di approvvigionamento del territorio ammontano a circa 49 milioni di mc all'anno, di cui il 33% da sorgenti, il 45% da pozzi o campo pozzi, il restante 21% da invasi superficiali. Alla risorsa prelevata dall'ambiente si devono aggiungere 2 milioni di mc



di acqua acquistata da distributori operanti al di fuori dell'Ambito, a fronte di circa 350.000 mc ceduti fuori Ambito.

I volumi erogati sono pari a 25 milioni di mc a fronte di una rete acquedottistica di circa 4.800 km a servizio di circa 194.000 utenze. La copertura del servizio di acquedotto, valutata sugli abitanti residenti, si aggira attorno al 90%.

Le perdite dalle reti di distribuzione, valutabili solo per le gestioni industriali non disponendo di misure relative alle gestioni in economia, ammontano al 33% del volume immesso in rete.

Servizio di fognatura e depurazione

La rete fognaria di raccolta e quella di collettamento dei reflui risulta costituita da circa 2.400 km di tubazioni, con una copertura del servizio superiore all'80% della popolazione residente, da ritenersi adeguata in considerazione della quota del 15% circa di abitanti residenti in case sparse, strutturalmente non raggiunte dal servizio.

Gli impianti di depurazione in funzione sono 124 di cui 9 con potenzialità di progetto maggiore di 10.000 A.E. e 12 con potenzialità di progetto tra 2.000 e 10.000. A questi si affiancano oltre 100 Fosse Imhoff, a servizio in particolare dei piccoli centri abitati dislocati nella parte montana del territorio. La copertura del servizio di depurazione è superiore al 70% circa degli abitanti residenti.

Rispetto alla copertura necessaria, tale servizio risulta sottodimensionato e non rispondente alla normativa vigente, in particolare alla Direttiva Europea 271/91/CEE, secondo la quale entro il termine del 2005 il carico generato dagli agglomerati superiori ai 2.000 AE doveva essere convogliato in pubblica fognatura e recapitato in adeguati sistemi di depurazione. Attualmente un solo Comune dell'Ambito risulta completamente privo di sistemi di depurazione dei reflui raccolti dalle pubbliche fognature, mentre per varie località mancano e i collettamenti agli impianti di depurazione esistenti, per un carico ancora da trattare pari a circa il 10 % del totale.

Tali carenze hanno comportato il coinvolgimento dell'A.A.t.o. 3 nella Procedura di Infrazione 2014/2059 avviata dalla Commissione Europea nei confronti dell'Italia per il mancato rispetto della succitata Direttiva.

Tariffa del servizio idrico integrato

Sul territorio dell'Ambito il SII è fornito dai seguenti gestori operativi:

- Acquambiente Marche S.r.l., che svolge la propria attività su 4 Comuni a favore di circa 27.700 abitanti, con un ammontare medio annuo di investimenti, nel periodo 2016-2019, di circa € 1,5 milioni;
- ASTEA S.p.A., che svolge la propria attività su 8 Comuni a favore di circa 110.000 abitanti, con un ammontare medio annuo di investimenti, nel periodo 2016-2019, di circa € 4,4 milioni;
- APM S.p.A., che svolge la propria attività su 9 Comuni a favore di circa 116.000 abitanti, con un ammontare medio annuo di investimenti, nel periodo 2016-2019, di circa € 4,8 milioni;
- ATAC Civitanova S.p.A., che svolge la propria attività su 1 Comuni a favore di circa 40.000 abitanti, con un ammontare medio annuo di investimenti, nel periodo 2016-2019, di circa € 1,3 milioni;
- ASSM Tolentino S.p.A., che svolge la propria attività su 8 Comuni a favore di circa 33.300 abitanti, con un ammontare medio annuo di investimenti, nel periodo 2016-2019, di circa € 0,8 milioni;
- ASSEM S.p.A., che svolge la propria attività su 5 Comuni a favore di circa 21.200 abitanti, con un ammontare medio annuo di investimenti, nel periodo 2016-2019, di circa € 0,8 milioni.

I restanti 11 Comuni esercitano il servizio direttamente.



Nell'anno 2018, le tariffe applicate nel territorio hanno subito un incremento medio dell'1,5%¹ rispetto alle tariffe applicate nell'anno 2017. La tariffa media d'Ambito ha superato da diversi anni la soglia "psicologica" dei 2 €/mc, come evidenziato in tabella. Le tariffe applicate nell'ATO 3 Macerata risultano in linea con quelle applicate nel Centro Italia, ma superiori rispetto alla media nazionale.

Soggetto affidatario	Gestore operativo	Tariffa media 2018 (€/mc)	Incremento vs 2017	Incremento 2013-2018
Centro Marche Acque	Acquambiente Marche	2,14	1,5%	17,33%
	ASTEIA	2,38	1,5%	17,44%
S.I. Marche	APM	2,28	1,5%	5,86%
	ATAC	2,35	1,5%	12,46%
Unidra	ASSM	1,98	1,5%	10,64%
	ASSEM	2,17	1,5%	16,62%
AATO 3 Macerata (media)		2,28	1,5%	10,00%

Il nuovo metodo tariffario, introdotto nel 2012 dall'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico (AEEGSI, oggi ARERA) e aggiornato nel corso degli anni, ha contribuito in modo determinante all'aumento tariffario degli ultimi anni che, nell'ATO 3, è stato in media del 10% con picchi per alcune gestioni superiori al 15%.

Tra le altre cause che hanno generato detti aumenti tariffari, le principali sono la frammentazione della gestione nel territorio e la realizzazione di ingenti investimenti (tra cui spicca il completamento dell'acquedotto del Nera ed altri interventi strutturali sulla rete fognaria e sulla depurazione).

Da considerare poi che dal 2018, in conseguenza dell'entrata in vigore della Deliberazione ARERA n. 665/2017/R/idr "Approvazione del testo integrato corrispettivi servizi idrici (TICSI), recante i criteri di articolazione tariffaria applicata agli utenti", le gestioni industriali dell'ATO 3 applicano la tariffa unica di Ambito che riguarda sia le tipologie di utenza (uniformi su tutto il territorio nazionale) sia le singole aliquote tariffarie.

L'individuazione del gestore unico d'Ambito contribuirà comunque in modo più evidente a migliorare l'efficienza della gestione, ottenendo economie di scala e di scopo che avrebbero diretti ed evidenti riflessi sulla tariffa applicata all'utenza.

¹ Per l'analisi riportata non si è tenuto conto delle tariffe applicate ai Comuni attualmente gestiti in economia, che comunque rappresentano una quota residuale (circa il 3% delle utenze totali ricadenti nell'ATO 3).



B) ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE ALL'ENTE

1. La regolazione del Servizio Idrico Integrato

Gli Enti di Governo dell'Ambito (EGA) rappresentano organi di regolazione ed hanno i seguenti compiti:

- effettuano la ricognizione delle opere di acquedotto, fognatura e depurazione;
- successivamente definiscono il Piano per l'adeguamento delle infrastrutture sulla base degli obiettivi di miglioramento del servizio fissati;
- procedono, infine, all'affidamento del servizio idrico integrato al gestore, di cui devono poi controllare l'attività per verificarne la corrispondenza agli obiettivi e ai livelli di servizio stabiliti nel Piano e nella convenzione di gestione. Nell'attività di controllo dell'A.A.t.o. 3 sui gestori, c'è la verifica del raggiungimento degli obiettivi previsti in Convenzione, sulla base di un predeterminato modello. In particolare, l'A.A.t.o. 3, oltre ad approvare i progetti degli interventi più rilevanti, verifica con cadenza annuale:
 - gli investimenti realizzati e gli standard tecnici raggiunti (controllando se i costi sostenuti per realizzare gli interventi o analogamente i contributi pubblici siano diversi rispetto a quelli preventivati e provvedendo ai relativi adeguamenti delle componenti relative agli ammortamenti e alle altre componenti finanziarie);
 - gli standard organizzativi raggiunti;
 - i ricavi da tariffa;
 - i costi operativi;
 - il rispetto degli obblighi di comunicazione;
 - il controllo sul mantenimento dei requisiti per l'affidamento *in house*;
 - la tutela degli utenti, che si esplicita nella verifica che i diritti dei consumatori vengano rispettati nei rapporti con il gestore del servizio.

Dal momento della sua istituzione, queste sono state le tappe fondamentali inerenti la regolazione del SII nel territorio dell'ATO 3.

Con delibera di Assemblea n. 6 del 30.06.2003, l'AATO 3 ha affidato la gestione del servizio idrico integrato a tre soggetti, attivando pertanto il processo di riforma previsto dalla Legge Galli. L'affidamento è avvenuto ai sensi del comma 5 dell'art. 35 della Legge Finanziaria 2002, che prevedeva la possibilità per l'Ente di Ambito di affidare, per un periodo limitato a una fase transitoria, il servizio idrico integrato a società di capitali partecipate unicamente da Enti Locali che fanno parte dello stesso ATO senza procedere alla gara.

I gestori affidatari individuati erano i seguenti tre:

- a) **UNIDRA**, cui venne affidata la gestione nel sub-ambito montano dell'ATO 3 Macerata;
- b) **SI MARCHE**, cui venne affidata la gestione nel sub-ambito ricompreso nella vallata del Chienti e parte del Potenza;
- c) **RAGGRUPPAMENTO DI IMPRESE AST/ASPEA E ACQUAMBIENTE MARCHE**, cui venne affidata la gestione nel sub-ambito ricompreso nelle vallate del Potenza e del Musone.

Contestualmente all'affidamento è stato approvato un Piano d'Ambito transitorio in attesa del completamento del Piano d'Ambito definitivo articolato su un orizzonte temporale di lungo periodo.

Con delibera di Assemblea n. 6 del 30.06.2005 è stata data attuazione all'indirizzo dell'Assemblea dell'AATO 3, di cui alla delibera sopra richiamata, che aveva scelto quale forma di gestione del servizio idrico integrato quella "*in-house*", procedendo all'affidamento secondo i requisiti indicati dalla normativa vigente. Viene quindi confermato il perimetro d'affidamento precedentemente individuato, apportando tuttavia le seguenti modifiche:



- la gestione del sub-ambito ricompreso nelle vallate del Potenza e del Musone viene affidata alla società consortile **CENTRO MARCHE ACQUE** in sostituzione del raggruppamento di imprese precedentemente individuato;
- la scadenza dell'affidamento è fissata nell'anno 2025.

Contestualmente all'affidamento viene approvato il Piano d'Ambito definitivo con durata ventennale. Successivamente il Piano d'Ambito è stato aggiornato come segue:

- per il gestore UNIDRA (delibera di Assemblea n. 12 del 30.11.2007);
- per il gestore SI MARCHE (delibera di Assemblea n. 19 del 20.12.2010);
- per tutti i gestori in seguito alle disposizioni regolatorie introdotte dalle deliberazioni dell'ARERA:
 - n. 585/2012/R/idr e valide fino al 2013 (delibere di Assemblea n. 2, 3 e 4 del 18.04.2013);
 - n. 643/2013/R/idr e valide fino al 2015 (delibere di Assemblea n. 1, 2 e 3 del 11.04.2014);
 - n. 664/2015/R/idr e valide fino al 2017 (delibera di Assemblea n. 13 dell'08.07.2016);
 - n. 918/2017/R/idr e valide fino al 2019 (delibera di Assemblea n. 16 del 12.10.2018).

In merito alla numerosità dei gestori affidatari, occorre segnalare che l'Ente ha intrapreso un percorso per giungere al gestore unico di Ambito sin dalla fine del 2015. Viste le numerose e differenti situazioni gestionali che caratterizzano l'Ambito, tale percorso è ancora in itinere e al momento non è ipotizzabile la sua conclusione. Dal punto di vista della legittimità degli affidamenti, comunque, va segnalato che essi sono tutti conformi alle normative vigenti e quindi, come da esse previsto, potranno essere condotti fino alla loro naturale scadenza. L'unica area di criticità è rappresentata da una decina di Comuni montani che svolgono il servizio in forma diretta e che non hanno ottemperato solo in parte all'obbligo di consegna gratuita degli impianti al gestore individuato dall'Ente (nel caso in questione, UNIDRA per la gestione di Valli Varanensi).

Con particolare riferimento al nuovo quadro regolatorio definito dall'ARERA, l'A.A.t.o. 3 Macerata in quest'ultimo triennio ha svolto l'attività d'implementazione imposta dall'Autorità, non solo nell'ambito della determinazione tariffaria, ma anche di tutti gli altri aspetti concernenti la regolazione del SII, quali ad esempio la redazione del Piano economico e finanziario e del Piano degli Interventi, la quantificazione delle partite pregresse, la restituzione della remunerazione del capitale investito a seguito dell'esito referendario, e altre.

Con Deliberazione n. 635/2016/R/idr del 4 novembre 2016 l'ARERA ha approvato senza modifiche il quadro regolatorio proposto dall'A.A.t.o. 3 Macerata per il quadriennio 2016-2019 con la delibera di Assemblea n. 13 dell'08.07.2016, validando conseguentemente lo schema tariffario proposto.

Accanto alle attività specifiche suddette, l'Ente di Governo dell'Ambito svolge attività di tipo ordinario derivanti dal suo ruolo di regolatore, come l'espressione di pareri in seno alle procedure di VAS e di VIA per piani e progetti che riguardano o interferiscono con il servizio idrico integrato, nell'ambito delle quali è coinvolto in veste di "Soggetto Competente in materia Ambientale" (SCA). A tutto ottobre 2018 sono stati prodotti 23 pareri.

Altra attività importante riguarda l'ufficio di Tutela dell'Utente, che nella prima metà del 2018 è stato interpellato da 12 utenti ed ha svolto altrettante pratiche, rilasciando altresì pareri a mezzo telefono. Tra le pratiche svolte l'ufficio Tutela Utenti, oltre a rivolgersi direttamente ai consumatori, ha fornito un'attività di supporto costante in favore dei gestori nell'interpretazione delle fonti normative per la definizione delle controversie insorte, tramite consulenze e il rilascio di informazioni. Tale ufficio, al fine di garantire massima tutela per gli Utenti ha messo a disposizione dei cittadini degli orari di ricevimento, oltre ad un indirizzo e-mail e ad una procedura on-line di reclamo a cui è possibile accedere tramite il sito istituzionale dell'Ente. L'attività svolta inoltre ha contribuito a segnalare agli uffici competenti alla revisione delle fonti regolamentari dell'Ente le problematiche che si sono presentate nel rapporto contrattuale tra utente e gestore, le eventuali lacune presenti, nonché le necessità dello stesso consumatore. Ad oggi l'ufficio Tutela Utente risulta determinante anche nel rapporto di collaborazione con l'ANEA.



Da segnalare, infine, l'attivazione della procedura di conciliazione presso lo sportello della Camera di Commercio di Macerata per i reclami inerenti il servizio idrico, procedura che consente di completare i vari gradi di assistenza all'Utente nel rapporto con i gestori quando si verificano anomalie o disservizi non chiariti per altra via. Tale procedura, qualora intrapresa, è sostitutiva del giudizio ordinario presso la giurisdizione civile (Tribunale).

2. Organizzazione istituzionale e operativa dell'A.A.t.o. 3

Con delibera assembleare n. 1_2015_AAto del 03.11.2015 avente ad oggetto "Convenzione per la costituzione dell'Assemblea di Ambito in attuazione dell'art. 5, comma 2 della L.R. n. 30 del 28/12/2011, 'Disposizioni in materia di risorse idriche e di servizio idrico integrato' - come da Allegato A alla D.G.R. n. 1692 del 16.12.2013", si è formalmente insediata l'A.A.t.o. n. 3 "Marche Centro - Macerata".

L'Ente si è trasformato da consorzio obbligatorio di Comuni - ex art. 31 D.lgs. n. 267/2000 - per la programmazione ed il controllo della gestione del Servizio Idrico Integrato, ai sensi della L. n. 36/1994 (abrogata dal D.lgs. n. 152/2006) e della legge Regione Marche n. 18/1998 nella nuova forma associativa tra Comuni e Province prevista dal D.lgs. 152/2006 e dalla legge Regione Marche 30/2011: la convenzione obbligatoria ex art. 30 del TUEL, dotata di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia gestionale, amministrativa e di bilancio.

Gli organi, previsti dalla Convenzione sottoscritta dagli Enti, sono: l'Assemblea (composta dai Sindaci degli Enti Locali o loro delegati) e il Presidente (eletto dall'Assemblea fra i suoi componenti). Figurano inoltre il Revisore Unico dei Conti e il Nucleo di Valutazione.

Con la deliberazione assembleare n. 2_2015_AAto del 03.11.2015 avente ad oggetto "Elezione del Presidente e del Vice Presidente dell'Assemblea di Ambito ai sensi dell'art. 8 della 'Convenzione per la costituzione dell'Assemblea di Ambito' e indirizzi programmatici per l'avvio delle attività dell'Assemblea di Ambito", è stato eletto Presidente dell'Assemblea di Ambito il Sindaco di Recanati, Francesco Fiordomo, e Vice Presidente il Vice Sindaco di Camerino, Roberto Lucarelli. Con lo stesso atto sono stati approvati gli indirizzi programmatici del mandato che sono riflessi e approfonditi nella presente Sezione Strategica del DUP.

Con la successiva deliberazione assembleare n. 3_2015_AAto del 03.11.2015 avente ad oggetto "Nomina del Direttore dell'Ente ai sensi dell'art. 5, comma 2, della Convenzione per la costituzione dell'Assemblea di Ambito", è stato confermato Direttore dell'Ente il Dott. Massimo Principi, come previsto dall'art. 13 del Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi vigente, al cui rapporto di lavoro viene applicato un contratto di diritto pubblico a tempo determinato ai sensi dell'art. 110, comma 2, del D.lgs. n. 267/2000. Ad egli si applicano inoltre le disposizioni di cui al vigente CCNL Comparto Regioni – Enti Locali, Area Dirigenti.

Da ultimo, in data 30.12.2015, con atto assembleare n. 7_2015_AAto è stato nominato il Comitato Consultivo di Coordinamento dell'A.A.t.o. 3 Marche Centro - Macerata, con il ruolo di collaborazione e supporto al Presidente nell'amministrazione dell'Ente, costituito dai Sindaci o dai delegati di 16 Comuni dell'Assemblea.

La struttura organizzativa dell'Ente è stata definita tramite dotazione organica approvata dal C.d.A. del cessato Consorzio AATO 3 per la prima volta il 25.02.2003 con atto n. 1 e dal Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi approvato con la stessa delibera n. 1/2003 e più volte successivamente aggiornato. L'articolazione organizzativa dell'Ente, come riportato all'art. 7 del Regolamento di Ordinamento degli Uffici e dei Servizi approvato con Decreto del Presidente dell'A.A.t.o. n. 4 del 08.03.2016, prevede, oltre al Direttore e al Segretario, che *"la struttura organizzativa dell'Assemblea di Ambito si articola in quattro Servizi e quattro Uffici definiti come segue:*

quanto ai Servizi:

- *Servizio Affari Generali;*
- *Servizio Economico e Finanziario;*
- *Servizio Tecnico;*



- Servizio Tariffa e Comunicazione;

e quanto agli Uffici:

- Ufficio Segreteria Generale;
- Ufficio Contabilità;
- Ufficio Gestione S.I.T. e Autorizzazione Scarichi”
- Ufficio Tutela dell’Utente.”

L’ultimo atto adottato dall’Ente in materia di personale dipendente e riguardante la programmazione triennale del fabbisogno di personale, è costituito dalla delibera n. 22 del 20.11.2017 di approvazione della Nota di aggiornamento del DUP 2018-2020.

Il quadro normativo vigente condiziona le scelte attuali e le prospettive future dell’Ente a motivo dei vincoli generali di riduzione/contenimento della spesa. Sembra pertanto piuttosto probabile prefigurarsi uno scenario nel quale, più di ora, nei prossimi anni, si avrà a disposizione una dotazione di personale in numero inferiore rispetto alle necessità, per effetto delle limitazioni alle assunzioni, con conseguente inevitabile aumento del ricorso a forme di collaborazione flessibile al fine di ottemperare al ruolo istituzionale che la legge assegna all’Ente e rispettare i numerosi adempimenti previsti per le Pubbliche Amministrazioni.

La dotazione organica dell’A.A.t.o. 3 vigente è stata approvata in data 20.11.2017 con atto assembleare n. 21 e tiene conto dell’articolazione della struttura in Servizi e Uffici come sopra riportata. Alcune funzioni tipicamente amministrative, quali la gestione del personale o l’adeguamento alle normative di trasparenza e anticorruzione, sono state appaltate a *service* esterni, stante la necessità di rispettare i vincoli di spesa del personale e la diseconomicità che avrebbe comportato il tenere tali servizi all’interno dell’Ente a motivo delle sue ridotte dimensioni e della occasionalità dell’impegno lavorativo conseguente.

Il Direttore Generale riveste la figura di RUP negli appalti e nelle concessioni, fatta salva la possibilità di “*nominare il RUP con atto formale del soggetto responsabile dell’unità organizzativa, che deve essere di livello apicale, tra i dipendenti di ruolo addetti all’unità medesima, dotati del necessario livello di inquadramento giuridico in relazione alla struttura della pubblica amministrazione e di competenze professionali adeguate in relazione ai compiti per cui è nominato*” così come disposto dal comma 1 dell’art. 31 del D.lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. Il RUP, ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241, svolge tutti i compiti relativi alle procedure di programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione previste dal codice dei contratti, che non siano specificatamente attribuiti ad altri organi o soggetti.

3. Indirizzi generali di natura strategica relativi a risorse e impieghi

a) Investimenti, programmi, attività

Area Tecnica

Le attività che saranno sviluppate nel triennio 2019-2021 potrebbero essere influenzate dalle scelte che la Giunta e il Consiglio regionale insediati nel corso del 2015 effettueranno in merito ad un eventuale nuovo assetto di regolazione del SII (Ambito Territoriale Ottimale su scala regionale) ed alle conseguenti scelte in merito all’assetto gestionale del servizio (aggregazione delle gestioni esistenti). Tali scelte, che comporterebbero attività straordinarie rispetto a quelle sviluppate finora dai 5 Enti di Governo dell’Ambito delle Marche sia in termini di organizzazione degli EGA che di riassetto dei soggetti gestori, al momento non sono state ancora definite e pertanto non si è ancora in grado di prevedere obiettivi strategici di medio periodo. È ipotizzabile pertanto che si prosegua con l’attuale assetto organizzativo degli Enti di Governo di Ambito (Assemblee di Ambito) come insediato alla fine del 2015.

Dal punto di vista strategico l’obiettivo primario è quello di mantenere l’attuale stato di affidabilità del sistema “Ente di Ambito - Gestore”, ritenuto condizione necessaria per poter garantire l’accesso al credito necessario per finanziare gli interventi pianificati. A tal fine è indispensabile rispettare tutti gli adempimenti previsti dall’ARERA riguardo ai diversi aspetti di regolazione già avviati e ulteriori che



intenderà affrontare, nei tempi previsti. È inoltre prioritario il controllo del mantenimento da parte del gestore degli impegni pianificati, in termini di standard di servizio, investimenti programmati, equilibrio economico-finanziario della gestione. Tali aspetti assumono un ulteriore rilievo se considerati alla luce dei recenti accadimenti che hanno caratterizzato il territorio dell'ATO 3, ossia il sisma di fine 2016 e la pesante siccità del 2017 con ripercussioni anche per le estati successive.

La pianificazione di Ambito avrà quindi fra le sue priorità il superamento delle non conformità riguardanti la procedura comunitaria d'infrazione 2014/2059, avviata all'inizio del 2014 nei confronti dello Stato italiano dalla Commissione Europea, relativa al mancato o non corretto adeguamento, nei termini previsti dalla Direttiva 271/91 CEE sulle acque reflue urbane, dei sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue urbane per gli agglomerati con carico generato maggiore di 2.000 abitanti equivalenti (A.E.). Nell'ATO 3 sono stati individuati 22 agglomerati, dei quali 14 dichiarati non conformi sulla situazione del 2009. Questi sono oggetto della Procedura di Infrazione 2014/2059, avviata dalla Commissione Europea nei confronti dell'Italia per il mancato rispetto degli obblighi di cui alla suddetta Direttiva tramite l'invio di una lettera di costituzione in mora ex art. 258 TFUE sulle infrazioni accertate. In assenza di interventi correttivi, il passo successivo sarà la condanna da parte delle Corti di Giustizia Europea, con l'applicazione delle sanzioni previste.

Per sostenere gli interventi di adeguamento degli scarichi, la Regione Marche, di concerto con il MATTM, ha provveduto a destinare il riaccertamento delle economie di cui all'APQ 2004 e dei fondi FSC 2000-2006 agli interventi di adeguamento degli agglomerati oggetto dell'infrazione europea 2014-2059. Il Tavolo dei Sottoscrittori, previsto dall'APQ 2014 MARI e costituito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dall'Agenzia per la Coesione Territoriale, dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e dalla Regione Marche, nella riunione del 28 novembre 2016 ha approvato la riprogrammazione dei fondi e l'elenco degli interventi proposti delle A.A.t.o. marchigiane. Il suddetto Tavolo ha inoltre previsto la possibilità di utilizzo dell'intero ammontare dei contributi per l'attuazione degli interventi, indipendentemente dal ribasso d'asta ottenuto in fase di aggiudicazione, e stabilito che i contributi siano trasferiti dalla Regione alle A.A.t.o., individuate quali Enti proponenti, per poi essere liquidati ai gestori, effettivi responsabili della realizzazione degli interventi.

Con DGR n. 1548 del 12.12.2016 la Regione Marche ha recepito le decisioni assunte in sede di Tavolo dei Sottoscrittori, approvando il programma degli interventi e individuandone le coperture finanziarie, in considerazione dei contributi assegnati. Nelle more dell'approvazione di un Disciplinare previsto dall'APQ, la Regione Marche, P.F. Tutela delle Acque, volendo comunque dar seguito alla liquidazione dei contributi, stante la necessità di favorire e accelerare quanto più possibile la realizzazione degli interventi di adeguamento degli scarichi, ha provveduto ad assumere gli impegni di spesa relativi ai contributi in questione in favore delle A.A.t.o. - ripartendone l'esigibilità nel triennio 2017-2019 - ed ha proceduto alla liquidazione alle stesse della quota 2017 e 2018 e autorizzando, con nota prot. n. 211490 del 22/02/2018, le A.A.t.o. a procedere comunque al trasferimento delle somme richieste dai gestori del servizio, fino all'importo massimo trasferito dalla stessa e nel limite delle spese rendicontate attraverso il sistema SGP.

La Regione Marche prevede inoltre di concludere con il MATTM un nuovo APQ 2018, per il quale ha già richiesto ed ottenuto dall'A.A.t.o. 3 un elenco di interventi, con la previsione di assegnare ai gestori di questo ambito € 2.800.000 per interventi da appaltare entro il 2018 ed ulteriori € 3.711.000 per interventi da appaltare entro il 2019, con conclusione per tutti entro il 2021.

Di fatto, la Regione Marche pone il 2021 come orizzonte temporale opportuno per la conclusione degli interventi di risanamento delle non conformità, termine utile ad evitare l'applicazione delle sanzioni. L'attuale pianificazione dell'ATO 3, stante i limiti imposti dalla tariffa ed i tempi tecnici indispensabili alla completa realizzazione di tale mole di interventi, riesce solo parzialmente a raggiungere questo obiettivo. Inoltre, la pianificazione approvata nel 2018 presenta, rispetto a quella precedente, degli slittamenti in avanti di alcuni interventi più importanti, dovuti sia ad un allungamento delle tempistiche per acquisizione di permessi e autorizzazioni, che purtroppo in alcuni casi richiedono anni, sia a ritardi nella progettazione.

Nel dettaglio, gli obiettivi raggiunti sono i seguenti:

- 1 agglomerato (Appignano) è conforme dal 2014;



- 1 agglomerato (Filottrano) è conforme dal 2017.

Gli obiettivi raggiungibili, invece, sono i seguenti:

- 1 agglomerato raggiungerà la conformità entro il 2018 (Montecassiano);
- 4 agglomerati raggiungeranno la conformità entro il 2019 (Civitanova Marche, Montelupone, Porto Recanati e Recanati);
- 1 agglomerato raggiungerà la conformità entro il 2021 (Cingoli).

Si ritiene che 5 dei 6 agglomerati rimanenti saranno conformi tra il 2022 e il 2024 (Castelfidardo, Macerata, Morrovalle, Montefano e Potenza Picena).

Per quanto riguarda l'agglomerato di Visso, anch'esso oggetto della procedura di infrazione, il verificarsi degli eventi sismici dell'ottobre 2016 ha di fatto diminuito la popolazione e quindi il carico generato, per cui sono venuti meno i requisiti per essere inserito nell'elenco di quelli maggiori di 2.000 A.E.; inoltre, nel 2018 è stato attivato il depuratore comunale a servizio dei villaggi SAE che sono in corso di costruzione, prefigurando la conformità dell'agglomerato e ponendo le basi per l'esclusione dalla procedura di infrazione in corso, per la quale si auspica che la Regione si attivi nei confronti del MATTM e della Commissione Europea.

Nell'ambito degli interventi di fognatura, da qualche anno è evidente una criticità legata alla qualità delle acque di balneazione, compromessa in corrispondenza di particolari eventi meteorici che determinano l'attivazione degli scolmatori delle reti fognarie miste e lo sversamento di acque luride nei fossi in prossimità della costa o sulla costa stessa. La pianificazione d'Ambito, nel prossimo triennio, dovrà quindi considerare anche interventi di ristrutturazione delle reti fognarie miste, al fine di minimizzare gli impatti delle stesse sulla fascia costiera. Sono stati condotti alcuni studi sulle reti fognarie miste che impattano sul Musone, che è il corso d'acqua con la qualità peggiore, con ricadute negative anche sulla qualità delle acque di balneazione, in particolare a seguito degli eventi meteorici principali: il Piano prevede interventi di adeguamento delle fognature miste, con eliminazione delle acque parassite e costruzione di vasche di prima pioggia. Dovranno proseguire comunque da parte di tutti i gestori gli approfondimenti specifici, considerando sia il forte interesse di Comuni ed operatori turistici, sia il fatto che il Piano di Tutela delle Acque impone alle A.A.t.o., come seconda priorità, gli interventi necessari al raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale relativi ai corpi idrici superficiali.

Tra gli interventi più rilevanti, relativamente al segmento acquedotto, vanno segnalate le opere di completamento dello schema idrico complessivo dell'Acquedotto del Nera con il previsto collegamento con la condotta di Castreccioni a garanzia di una maggiore flessibilità nell'approvvigionamento e le ulteriori interconnessioni dello stesso acquedotto con le reti di distribuzione dei Comuni montani attraversati, rese più urgenti dalla necessità di alimentare le aree destinate alle SAE (Soluzioni Abitative di Emergenza), per cui sono in corso di realizzazione le opere di urbanizzazione.

Per far fronte ai sempre più frequenti periodi di siccità ed ovviare alle criticità legate all'approvvigionamento idropotabile sono inoltre in programma studi per la ricerca e l'attivazione di fonti integrative e alternative (Carbonatico di Cingoli, Sefro) e si prevedono: l'attivazione di un nuovo pozzo in località Crevalcore di Cingoli, la riattivazione del Campo Pozzi Albanacci di Castelfidardo, il potenziamento del Campo Pozzi di Civitanova Marche, specifici piani per la ricerca e la riduzione delle perdite.

Come sempre effettuato in passato, l'Ente continuerà a rivolgere la massima attenzione alla gestione delle crisi di approvvigionamento idrico nel periodo estivo effettuando attività di controllo del livello della risorsa, di stima delle riserve, di supporto agli enti preposti (Protezione Civile regionale *in primis*) e di coordinamento delle società di gestione.

Nel corso del 2018 è stato aggiornato il Regolamento del SII, con modifiche rese necessarie per adeguare questo strumento al Piano di Tutela della Regione Marche (delibera DACR n. 145 del 26.01.2010) e alle deliberazioni dell'ARERA, nonché per rispondere ad alcune segnalazioni dei gestori che nel tempo sono state inoltrate circa le necessità di chiarire o integrare il documento.



Con delibera n. 8 del 30.03.2017, l'Assemblea ha approvato il "Regolamento per l'approvazione dei progetti definitivi del gestore", relativi agli interventi inseriti nella programmazione di competenza dell'Ente, ai sensi dell'art. 158-bis del D.lgs. 152/2006, che disciplina ruoli e competenze e individua l'iter procedimentale da seguire. Nel corso del 2018 si è concluso il primo procedimento avviato, con l'approvazione di un progetto presentato dal gestore ASTEA.

Si sta procedendo, inoltre, alla revisione della Carta del servizio idrico integrato, per l'adeguamento alla normativa vigente, in particolare le disposizioni dell'ARERA in merito alla qualità contrattuale, di cui alla Deliberazione 23 dicembre 2015 n. 655/2015/R/idr "*Regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono - RQSII*" e alla qualità tecnica, di cui alla Deliberazione 27 dicembre 2017 n. 917/2017/R/idr "*Regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono - RQTI*".

Area Tariffaria

Per il prossimo triennio l'Ente è chiamato ad adempiere seguenti disposizioni introdotte dall'ARERA:

- **Aggiornamento del quadro regolatorio**

In materia di regolazione tariffaria, a seguito dell'aggiornamento del biennio 2018-2019, disciplinato dall'art. 8 della Deliberazione n. 664/2015/R/idr ed approvato con delibera assembleare n. 16/2018, l'attività dell'ufficio tariffa sarà principalmente rivolta al monitoraggio delle gestioni nelle ultime due annualità del secondo periodo regolatorio (2018-2019). In particolare l'Ente dovrà verificare gli eventuali scostamenti dei ricavi (dovuti ad esempio ad una variazione dei metri cubi fatturati) e dei costi (ad esempio una variazione dei costi dell'energia elettrica o degli acquisti di acqua all'ingrosso) rendicontati rispetto a quelli previsti; con le risultanze di questo processo, si potrà avviare l'attività preparatoria per la programmazione del successivo periodo regolatorio, presumibilmente riguardante gli anni 2020-2023. È del tutto probabile infatti ritenere che sul finire dell'esercizio 2019 verrà pubblicata la nuova deliberazione ARERA contenente l'integrazione e l'aggiornamento del vigente sistema di regole tariffarie.

In caso di costituzione del gestore unico d'Ambito l'ufficio sarà inoltre chiamato ad operare una modifica straordinaria del quadro regolatorio, procedendo al consolidamento dei dati delle singole società operative, provvedendo successivamente a predisporre un unico quadro regolatorio su base d'Ambito.

- **Definizione del quadro regolatorio della società Valli Varanensi**

A seguito della sottoscrizione dei verbali di consegna delle opere e degli impianti del SII dei Comuni di Muccia, Pieve Torina e Serravalle di Chienti, la società Valli Varanensi ha richiesto la predisposizione del quadro regolatorio, coerentemente con le vigenti disposizioni stabilite dall'ARERA. Considerato che Valli Varanensi è un gestore "ex novo", si utilizzerà il cosiddetto "schema regolatorio virtuale" (salvo diversa indicazione dell'ARERA), che, come chiaramente indicato nel MTI-2, trova applicazione nei casi in cui l'Ente di Governo dell'Ambito - in fase di aggregazione di gestioni prevalentemente interessate (nel primo periodo regolatorio) da determinazioni tariffarie d'ufficio - non disponga di un corredo informativo per oltre la metà della popolazione servita dal nuovo gestore (in questo caso la percentuale è pari al 100%). Lo schema regolatorio virtuale si caratterizza per i medesimi criteri tariffari rinvenibili nella matrice di schemi regolatori, ma tiene conto della necessità di adottare specifiche assunzioni nella valorizzazione delle componenti di costo iniziali. Tale attività si avvierà presumibilmente nell'anno 2019 e verrà presentato all'ARERA.

- **Criteri di articolazione tariffaria**

Nell'anno 2019 l'Ente dovrà verificare gli effetti dell'applicazione dell'articolazione tariffa unica su base d'ambito approvata con delibera assembleare n. 17/2018, coerentemente con le disposizioni



del TICSÌ di cui alla Deliberazione ARERA 665/2017/R/idr - *Approvazione del testo integrato corrispettivi servizi idrici (TICSÌ), recante i criteri di articolazione tariffaria da applicare agli utenti*. In particolare si dovrà redigere ad approvare un Regolamento che disciplini e dettati i criteri di applicazione della tariffa unica d'Ambito nonché il meccanismo perequativo tra i soggetti gestori operativi. Inoltre si procederà eventualmente ad una rivisitazione dell'articolazione tariffaria approvata sia in funzione di eventuali criticità riscontrate, sia per procedere nel meccanismo graduale di unificazione delle tariffe che oggi risultano disallineate rispetto all'articolazione tariffaria unica.

Saranno infine verificati gli effetti della revisione delle tariffe di collettamento dei reflui industriali (tariffe per quegli utenti industriali che, sulla base di un provvedimento autorizzatorio, collettano i propri reflui in pubblica fognatura) di cui al titolo IV del TICSÌ.

- **Bonus sociale idrico**

Monitoraggio dell'applicazione da parte dei gestori del SII delle disposizioni ARERA relative al "bonus idrico", ovvero l'agevolazione tariffaria rivolta agli utenti domestici residenti economicamente disagiati.

Area Affari Generali e Tutela Utente

Con la delibera assembleare n. 6 del 30.12.2015 "Approvazione del Documento Unico di Programmazione (DUP) 2016-2018", si è avviato il percorso per la realizzazione della società di gestione unica dell'Ambito, da raggiungere sia attraverso l'unificazione delle società affidatarie (Unidra, Centro Marche Acque e S.I. Marche), sia predisponendo, di concerto con i gestori operativi e con le amministrazioni proprietarie, un piano di progressivo accorpamento dei rami idrici dei gestori, ivi compresa la Società per l'Acquedotto del Nera, per poter giungere alla società unica di gestione entro il 2017, e quindi in rilevante anticipo rispetto alla scadenza naturale degli attuali affidamenti salvaguardati (30.06.2025).

Dopo l'acquisizione delle delibere di indirizzo dei Consigli comunali è stato istituito un tavolo tecnico fra i professionisti incaricati dalle società di gestione e l'A.A.t.o. che ha definito i termini della complessa operazione e approntato i relativi strumenti, individuando nella costituzione di una società consortile partecipata dalle attuali società affidatarie il gestore unico dell'ATO 3. Tale società consortile è in via di costituzione e nel 2019 dovrebbe essere pienamente operativa.

La normativa sugli affidamenti *in house* richiede la predisposizione di approfondite analisi socio-economiche e di contesto, di valutazioni di convenienza rispetto alle altre forme di gestione, la richiesta di pareri alle competenti Autorità nazionali di controllo (fra le quali l'AGCM), l'asseverazione del piano finanziario del gestore da parte degli istituti di credito e alcune delibere propedeutiche all'affidamento vero e proprio da parte dell'Ente di Governo dell'Ambito.

Pur essendo la scadenza naturale degli attuali affidamenti salvaguardati ancora piuttosto lontana (30.06.2025), la particolare situazione di frammentazione gestionale che caratterizza l'ATO 3 Marche alla data attuale richiede un approfondito e condiviso lavoro di progettazione degli strumenti e del percorso da compiere, anche tenuto conto di quanto prevede l'art. 28, comma 2, delle Convenzioni di gestione del servizio: "*l'EGA, almeno diciotto mesi prima della scadenza del Gestore conforme, avvia le procedure di subentro e verifica la piena rispondenza tra i beni strumentali e loro pertinenze, necessari per la prosecuzione del servizio, e quelli da trasferire al Gestore d'ambito*".

È evidente che per giungere in tempo utile a deliberare il nuovo affidamento del servizio rimangono appena 5 anni utili per affrontare e risolvere il tema della frammentazione gestionale nel territorio dell'ATO 3. Infatti, le analisi e le valutazioni da compiere per giungere validamente all'affidamento del servizio non possono essere astrattamente riferite ad un gestore unico ipotetico. Diventa quindi importante dedicare il prossimo triennio alla definizione degli strumenti e del percorso che consenta di giungere al più tardi nel 2021 a poter disporre di un set informativo riferito ad un unico gestore e che possa validamente costituire la base di partenza per predisporre gli atti per il nuovo affidamento.



In tema di Tutela dell'Utente, si segnala il lavoro di aggiornamento della Carta del SII sulla base delle disposizioni imposte dall'ARERA con la deliberazione n. 655/2015/R/idr, previa condivisione con la Consulta degli Utenti, così come previsto dall'art. 4 della L.R. n. 30/2011.

In tema di regolamentazione interna, nell'arco del triennio 2019-2021, l'Ente provvederà alla redazione del "Regolamento per i lavori, forniture e servizi in economia", alla luce della riforma del Codice dei Contratti così come recentemente modificato dal D.lgs. n. 56/2017. Allo stesso modo, l'Ente dovrà avvalersi di un apposito "Regolamento per la concessione di contributi", obiettivo da raggiungere nell'arco del triennio.

Nell'ambito della funzione istituzionale di sensibilizzazione della collettività ad un consumo responsabile della risorsa idrica, l'A.A.t.o. 3 realizzerà nell'arco del triennio 2019-2021 specifiche attività di comunicazione destinate principalmente alle giovani generazioni, ma in generale alla collettività attraverso iniziative di ampio respiro sulla valorizzazione della risorsa idrica, la gestione del SII, le carenze idriche e altri temi rilevanti.

Si prevedono attività comunicativo/informative volte ad educare le giovani generazioni al risparmio idrico e l'attivazione di piccoli interventi tecnici utili a conseguire una sensibile diminuzione del consumo di acqua nelle strutture di proprietà dei Comuni aderenti all'Ambito (es.: installazione riduttori di flusso, sostituzione e/o riparazione rubinetti e scarichi difettosi, riparazione perdite idriche, ecc.).

L'attività istituzionale dell'Ente, volta al raggiungimento del suddetto obiettivo, vedrà un momento di diffusione e partecipazione nella organizzazione dell'Acquaday 2019 (o iniziativa analoga), giornata all'interno della quale l'Ente potrà condividere con il territorio i progetti e le attività realizzati o programmati.

A quanto sopra si affiancheranno tutte le attività istituzionali e quotidiane dell'Ente (rapporti e rendicontazione verso gli Enti Locali in convenzione), le attività di supporto al Presidente, al Comitato di Coordinamento e all'Assemblea, la presenza nelle iniziative pubbliche e nelle riunioni istituzionali a seguito di richieste dei Comuni (sedute di giunta e/o di consiglio comunale e di commissioni anche a livello regionale), oltre alla partecipazione ad assemblee organizzate sul territorio in materia di Servizio Idrico Integrato e su temi di carattere ambientale.

Altra linea di intervento che l'Ente intende perseguire si raccorda con l'obiettivo da sempre caratterizzante l'attività dell'A.A.t.o. 3 e che riguarda la comunicazione e la diffusione di buone pratiche nell'utilizzo dell'acqua. In particolare si intende sviluppare un filone di attenzione alla risorsa che recentemente ha visto in tutta Italia la diffusione di installazioni di cosiddette "cassette dell'acqua", nel tentativo di recuperare una antica tradizione rendendo fruibile alla popolazione una risorsa di buona qualità e, allo stesso tempo, controllare l'utilizzo della risorsa stessa, sia in termini qualitativi che quantitativi (riduzione dello spreco).

In questo filone si collocherà la concessione di un contributo ai Comuni convenzionati per la realizzazione di questo tipo di impianti, secondo caratteristiche che verranno poste alla base di un bando necessario per raccogliere le richieste e limitare l'ammontare massimo di contributi concessi.

Con la Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione", il nostro ordinamento ha codificato, accanto ai rischi già normati (come, ad es. rischio del trattamento dati o il rischio per la salute sui luoghi di lavoro) un nuova, articolata, figura di rischio correlato all'esercizio dell'attività amministrativa, sia che si tratti di attività procedimentale-pubblicistica sia che si tratti di attività negoziale-privatistica. Tale nuova figura di rischio, caratterizzata da una doppia articolazione, è costituita dal "rischio corruzione" e "rischio illegalità". La corruzione attiene all'aspetto patologico dell'abuso dell'agire amministrativo mentre l'illegalità è correlata al diverso e ulteriore profilo della irregolarità dell'attività amministrativa. A fronte della tipizzazione e positivizzazione normativa di tali rischi, tutte le pubbliche amministrazioni sono obbligate a porre in essere una seria e rigorosa politica di prevenzione, rilevando la consistenza dei rischi corruzione e illegalità, provvedendo alla relativa gestione con appropriate misure e azioni al fine di conseguire l'obiettivo di riduzione e abbattimento del livello dei rischi.



Ciò premesso, per quanto concerne il profilo specifico della “corruzione”, costituisce obiettivo strategico dell’amministrazione la riduzione del livello del rischio di corruzione all’interno della struttura organizzativa dell’Ente, e nell’ambito dell’attività da questo posta in essere.

Per quanto concerne il profilo della “illegalità”, in attuazione dell’art. 97 Cost. e della Legge 6 novembre 2012, n. 190, tutte le amministrazioni individuano strumenti e metodologie per garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell’azione amministrativa. Il rischio di illegalità attiene alla mancanza non solo di legittimità, intesa come violazione di legge, incompetenza o eccesso di potere, ma anche alla mancanza di regolarità e correttezza. Il sistema dei controlli interni e, soprattutto, il controllo successivo di regolarità amministrativa, funzionali a garantire la legalità dell’agire amministrativo è stato affiancato, a partire dall’entrata in vigore della citata Legge n. 190 del 2012, da ulteriori strumenti di prevenzione dell’illegalità. Tra questi, il forte potenziamento dell’istituto previsto dal D.lgs. 150 del 2009 della trasparenza con l’introduzione di un principio generale di trasparenza presidiato dalla tipizzazione del nuovo diritto di “accesso civico”.

Nel contempo, la riduzione del rischio di illegalità presuppone che venga reso effettivo:

- il controllo di regolarità successiva mediante garanzia di imparzialità e di indipendenza di valutazione e di giudizio da parte degli organi di controllo, con verifica di assenza di conflitto di interessi e di commistione tra valutatore e valutato;
- il controllo di regolarità successiva mediante potenziamento dei parametri di controllo e del numero degli atti da controllare;
- il collegamento tra il sistema di prevenzione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC) e del Piano Triennale per la Trasparenza (PTT) con il sistema del controllo successivo di regolarità, anche mediante l’utilizzo degli esiti del controllo successivo per la strutturazione delle misure e azioni di prevenzione.

La riduzione del rischio di illegalità presuppone altresì l’effettività di attuazione delle regole di comportamento contenute nel DPR 62/2013 e nel Codice di comportamento decentrato dell’Ente, in stretto collegamento con il sistema sanzionatorio ivi previsto per i casi di inosservanza.

Gli obiettivi strategici che verranno delineati più avanti, in merito al tema della “corruzione” e dell’“illegalità”, possono essere riassunti come segue:

- **Prevenire la corruzione e l’illegalità all’interno dell’Amministrazione**

L’obiettivo in esame è prioritario nel PTPCT 2019-2021. L’introduzione dal 2012 di una normativa (Legge 6 novembre 2012, n. 190) volta a prevenire fenomeni di corruzione e di illegalità all’interno delle pubbliche amministrazioni ha profondamente inciso sulla conformazione delle amministrazioni, con immediati riflessi anche di natura organizzativa. L’impatto della normativa in esame è tale da richiedere una rivisitazione, anche di natura culturale, dell’approccio all’agire amministrativo, al fine di garantire il buon andamento ed imparzialità dell’attività amministrativa. In questo contesto la prevenzione della corruzione e dell’illegalità costituisce un obiettivo strategico del RPC che investe l’intera struttura organizzativa e tutti i processi decisionali dell’Ente.

- **Garantire la trasparenza e l’integrità**

L’obiettivo in esame è di fondamentale importanza unitamente all’obiettivo sopra riportato. In considerazione della valenza del principio generale di trasparenza, per come illustrata negli indirizzi strategici in correlazione con il profilo dell’integrità dell’azione amministrativa, l’amministrazione intende elevare nell’attuale livello della trasparenza per raggiungere, nel triennio di programmazione, un livello massimo di trasparenza.

A seguito della delibera n. 1208 del 22 novembre 2017 di Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione, a sua volta approvato con delibera n. 831 del 3 agosto 2016, l’A.A.t.o. 3 ha approvato il proprio PTPCT con Decreto del Presidente n. 3 del 30.01.2018 “Approvazione del PTPC 2018-2020”.



Il 25 ottobre 2018, l'ANAC ha posto in consultazione fino al 15 novembre 2018 il Piano Nazionale Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza. Il testo definitivo che tiene conto delle eventuali modifiche e o integrazioni al testo posto in consultazione non è quindi ancora stato approvato. Il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2019-2021 dell'Ente dovrà essere aggiornato entro il 31 gennaio 2019.

In vigore del Piano Nazionale Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2018-2020 e fatte salve le indicazioni che saranno fornite dall'ANAC a seguito della stesura definitiva dell'aggiornamento del Piano 2018, i processi a rischio sono stati così individuati:

- Procedure negoziate;
- Affidamenti diretti;
- Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.

Le "Misure Previste" per i primi due processi sono:

- Codice di comportamento - Approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 8 del 29.01.2014 - Tempi di realizzazione: Aggiornamento entro il 31.12.2019;
- Formazione - Il personale da inserire nei percorsi formativi è individuato dal RPCT, tenendo presente il ruolo affidato a ciascun soggetto e le aree a maggior rischio di corruzione individuate nel vigente PTPCT - Tempi di realizzazione: ANNUALE;
- Regolamento - Preliminare formazione specifica in materia funzionale all'aggiornamento in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza nonché nello specifico in merito al "Regolamento per i lavori, forniture e servizi in economia" - Tempi di realizzazione: 31.12.2019 – formazione specifica; 30.06.2020 – aggiornamento Regolamento.

Per il "Processo - Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati", sono previste le Misure del Codice di comportamento e dell'aggiornamento del Regolamento con i medesimi tempi di realizzazione.

Con la redazione della sezione "Sezione Trasparenza", l'A.A.t.o. 3 intende dare piena e completa attuazione al principio di trasparenza, intesa come l'accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni.

Il documento suddetto risulta la naturale prosecuzione, per il principio dello scorrimento, delle disposizioni dei PTTI 2014/16, 2015/17 e 2016/18 (approvati rispettivamente con deliberazioni di C.d.A. n. 10 del 29.01.2014, n. 2 del 26.03.2015 e con Decreto del Presidente n. 1 del 29.01.2016), con adeguamenti e interventi modificativi, espressi sulla base dei primi tre anni di attuazione di una normativa e delle importanti modifiche, integrazioni ed abrogazioni intervenute a seguito dell'approvazione del D.lgs. 25 maggio 2016, n. 97, attuativo dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza".

In relazione all'organizzazione della sezione "Amministrazione trasparente" creata in attuazione delle prescrizioni del D.lgs. n. 33/2013, l'Ente, come indicato nel PTPCT 2018-2020, darà completo adempimento a quanto previsto dalla normativa vigente in tema di trasparenza.

Nell'ambito delle attività di presentazione del Programma e della Relazione sulla performance, di cui all'art. 10, comma 1, lett. a) e b) del D.lgs. n. 150/2009, alle associazioni di consumatori o utenti e a ogni altro osservatore qualificato, saranno organizzate, compatibilmente con le risorse umane e finanziarie a disposizione, apposite giornate della trasparenza, come già provveduto in materia con la giornata organizzata in data 13 ottobre 2018 presso la sala Consiliare del Comune di Osimo, valutando la possibilità di organizzare giornate condivise con altre pubbliche amministrazioni.

L'attività di controllo sarà svolta prevalentemente dal RPCT.



Anche il Nucleo di Valutazione (NdV) è chiamato a svolgere una importante attività di controllo, in quanto spetta a tale organismo verificare la coerenza tra gli obiettivi previsti nel PTPC, di cui all'articolo 10 del D.lgs. n. 33/2013 e quelli indicati nel Piano delle Performance, valutando altresì, con i maggiori poteri previsti dal D.lgs. 97/2016 e dalla delibera ANAC 1208/2017, l'adeguatezza dei relativi indicatori. Inoltre, il NdV, utilizzerà le informazioni e i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione delle performance organizzativa ed individuale del responsabile e dei singoli uffici responsabili della trasmissione dei dati. Spettano, inoltre, al NdV i compiti per la predisposizione e la pubblicazione delle attestazioni sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione dell'Ente, riferite a ciascun anno, complete delle griglie di rilevazione e delle schede di sintesi, come da istruzioni emanate annualmente dall'ANAC con apposita deliberazione.

Fanno parte del Ciclo della Performance:

1. il Documento Unico di Programmazione (DUP);
2. il Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.) - documento che, a partire dall'analisi dei bisogni e dalle finalità delle politiche contenute negli strumenti di programmazione sovraordinati, contiene e definisce gli obiettivi della gestione.

A tal fine, gli obiettivi previsti nel PTPCT 2019-2021 il cui aggiornamento sarà effettuato entro il 31 gennaio 2019, rientrano negli obiettivi dell'Ente e quindi nel presente Documento Unico di Programmazione, sia dal punto di vista organizzativo che individuale.

b) Esercizio funzioni su delega

La L.R. n. 30/2011 richiamata, all'art. 5 "Modalità per l'esercizio delle funzioni", prevede la possibilità di rapporti convenzionali con altri enti territoriali, tra cui le Assemblee Territoriali d'Ambito per i Rifiuti, per la gestione associata di funzioni e servizi ed anche al fine dell'utilizzo congiunto di risorse umane e strumentali; la stessa previsione è riportata nella convenzione in materia di organizzazione dei servizi di gestione integrata dei rifiuti da parte dell'ATA dell'Ambito Territoriale Ottimale 3 - Macerata (art. 7).

La collaborazione tra A.A.t.o. 3, che svolge funzioni di organizzazione del servizio idrico integrato, e Assemblea Territoriale d'Ambito (ATA) dell'Ambito Territoriale Ottimale 3 - Macerata, che svolge funzioni di organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti, per lo svolgimento di funzioni e servizi di cui alla L.R. 24/2009 "Disciplina regionale in materia di gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati" mediante delega di funzioni da parte dell'ATA a favore dell'A.A.t.o. al fine dell'utilizzo congiunto di risorse umane e strumentali per il primo esercizio delle funzioni dell'ATA, ha avuto attuazione mediante Convenzione ex art. 30 del TUEL inizialmente sottoscritta il 23.10.2015 con durata annuale.

Visti gli ottimi risultati raggiunti, la Convenzione tra A.A.t.o. 3 e ATA 3 si è rinnovata in data 26.01.2017, con atto assembleare n. 5, e in data 23.04.2018, con atto assembleare n. 6, con durata fino al 2020, avente ad oggetto le seguenti funzioni:

- dirigenziali e di coordinamento;
- in materia di affari generali e legali;
- in materia economico finanziaria;
- in materia tecnica.

Per quanto concerne la normativa in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza di cui alla L. n. 190/2012 e ss.mm.ii. e al D.lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii., si rileva che la Convenzione ex art. 30 del TUEL tra A.A.t.o. 3 e ATA 3 identifica la fattispecie prevista dal PNA 2016.

La L. n. 190/2012, all'art. 1, co. 8, come sostituito dal D.lgs. n. 97/2016, prevede che *"l'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione"*. Tali obiettivi devono altresì essere coordinati



con quelli previsti in altri documenti di programmazione strategico-gestionale adottati dai comuni ivi inclusi, quindi, piano della performance e documento unico di programmazione - DUP.

Si richiama a tal proposito il Decreto del Presidente dell'ATA n. 2/2017 del 30.01.2017 con il quale il Direttore dell'A.A.t.o. 3 è stato individuato rispettivamente Responsabile della prevenzione della corruzione e Responsabile per la trasparenza dell'ATA 3.

Allo stesso modo, si richiama il Decreto del Presidente dell'ATA n. 1/2018 del 30.01.2018 - Linee di indirizzo in merito alla approvazione del PTPC 2018-2020, ai sensi dell'art. 1, comma 7, della Legge 6 novembre 2012, n. 190 avente ad oggetto "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" – che stabilisce come:

- *l'ATA rifiuti attualmente non dispone di una propria dotazione organica e quindi, per oggettivi impedimenti connessi alle caratteristiche organizzative dell'Ente, non risulta possibile - al momento attuale - procedere alla definizione di specifiche misure di prevenzione della corruzione, con l'individuazione di Aree, Servizi e responsabili appositamente individuati dal RPCT per la effettiva realizzazione del Piano;*
- *in assenza di una dotazione organica del personale dipendente dell'ATA, si ritiene che il processo di mappatura del rischio e la definizione delle misure di prevenzione della corruzione effettuati per l'A.A.t.o. n. 3 "Marche Centro-Macerata" possano essere ritenuti validi - con le dovute differenziazioni - anche per l'attività svolta dall'ATA, essendo unico il personale coinvolto nell'adempimento delle principali disposizioni normative;*
- *al momento attuale, in relazione all'organizzazione dell'ATA, non è possibile prevedere una piena attuazione di quanto disposto con il D.lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii. in materia di trasparenza, ma essendo l'Ente dotato di un proprio sito istituzionale, si procederà nell'arco dell'anno 2017 all'inserimento dei dati, informazioni e documenti in possesso dell'amministrazione.*

Nell'esercizio della delega di funzioni tra l'A.A.t.o. 3 e l'Assemblea Territoriale d'Ambito (ATA) dell'Ambito Territoriale Ottimale 3 - Macerata, come sopra richiamata, si ritiene che l'A.A.t.o. 3 possa provvedere ad ottemperare ai diversi adempimenti di legge per entrambi gli Enti, tenuto conto delle possibili semplificazioni e/o deroghe previste per l'ATA.



c) Analisi delle risorse finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni

Le risorse finanziarie

Le risorse utilizzabili per compiere l'attività istituzionale dell'A.A.t.o. 3 Marche Centro-Macerata provengono per il 38% circa dai contributi di partecipazione che saranno versati dagli Enti convenzionati. Le restanti risorse provengono da proventi extra-tributari e altri, così come riportato nella successiva analisi di dettaglio.

Il 95% delle quote di partecipazione all'Ente di Ambito (Titolo II - Trasferimenti correnti) è ripartito tra i 46 Comuni convenzionati sulla base della superficie comunale e degli abitanti residenti al 2011, come risulta dalla tabella riportata in **Allegato 1**. Sono inoltre convenzionate le Province di Macerata (4,082%) e di Ancona (0,918%) per un totale pari al restante 5% delle quote di partecipazione.

ENTRATE (€)	CASSA 2019	COMPETENZA 2019	COMPETENZA 2020	COMPETENZA 2021
Utilizzo avanzo di amministrazione		-	-	-
Fondo pluriennale vincolato		-	-	-
Titolo I – Tributarie	-	-	-	-
Titolo II – Trasferimenti correnti	1.097.974	658.000	658.000	658.000
Titolo III – Extra-tributarie	1.662.714	1.079.091	1.081.418	1.079.731
TOTALE ENTRATE CORRENTI	2.760.688	1.737.091	1.739.418	1.737.731
Titolo IV – Conto capitale	238.657	910.000	-	-
Titolo V – Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	-	-
Titolo VI – Accensione di prestiti	-	-	-	-
Titolo VII – Anticipazioni di tesoreria	-	-	-	-
Titolo IX – Conto terzi e partite di giro	402.300	400.000	400.000	400.000
TOTALE ENTRATE GENERALE	3.401.645	3.047.091	2.139.418	2.137.731

Le entrate extra-tributarie (Titolo III) sono costituite da trasferimenti dai gestori del SII per finanziare il contributo di solidarietà per gli investimenti nei Comuni montani (3%), come risulta dagli accordi convenzionali e dalle delibere adottate dall'Ente negli anni scorsi. Allo stato attuale la quantificazione della suddetta entrata è conforme all'ultima elaborazione tariffaria approvata dall'Ente.

Occorre segnalare in merito che le norme agevolative conseguenti agli eventi sismici del 2016 hanno reso possibile la sospensione del pagamento delle rate dei mutui da parte dei Comuni ricompresi nel cratere sismico fino a tutto il 2017. Si è ritenuto comunque di prevedere l'incasso del corrispettivo di cui si tratta, anche in pendenza dell'obbligo di pagamento, visto che esso è già ricompreso nelle determinazioni tariffarie approvate dall'ARERA e non più modificabili.

Le risorse strutturali

In generale, negli ultimi anni la gestione delle risorse umane si è trasformata per gli enti locali in un problema di vincoli di spesa e di regole essenzialmente improntate al rigido contenimento della stessa.

L'Ente, oltre ad osservare gli obblighi assunzionali generali previsti per tutte le Pubbliche Amministrazioni, deve essere in linea con i seguenti vincoli di spesa ed assunzionali previsti dalla normativa in vigore per gli enti non soggetti al patto:

- contenimento della spesa del personale entro il valore di quella relativa all'anno 2008, ai sensi dell'art. 1, comma 562, primo periodo, Legge 296/2006 (L.F. 2007), quanto al personale dipendente a tempo indeterminato;



- nel limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009 (ai sensi dell'art. 9, comma 28, del D.L. 78/2018), quanto al personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa.

Dall'allegato prospetto di quantificazione della spesa di personale per l'aggiornamento della dotazione organica e per la verifica dei limiti di spesa propedeutica alla programmazione triennale 2019-2021 del fabbisogno di personale (**Allegato 2**), emerge come l'Ente sia in regola con l'obbligo di riduzione/contenimento della spesa complessiva per il personale di cui al comma 562 della L.F. del 2007. Verificato ciò, risulta possibile derogare al limite di spesa di cui al richiamato art. 9 comma 28, per effetto delle modifiche allo stesso apportate dall'art. 11 comma 4-bis del D.L. n. 90/2014 (spesa per il lavoro flessibile), fermo restando comunque che la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.

La spesa prevista per i contratti flessibili, per ciascun anno del triennio 2019-2021, risulta inferiore agli impegni di spesa assunti negli anni precedenti.

Il quadro normativo sopra sinteticamente illustrato condiziona le scelte attuali e le prospettive future dell'Ente: le ragioni sono già state chiaramente esplicitate ed attengono al vincolo generale di contenimento della spesa entro il valore dell'anno 2008.

Pertanto sembra prefigurarsi uno scenario nel quale, nei prossimi anni, si avrà a disposizione una dotazione di personale in numero costantemente inferiore rispetto alle necessità, per effetto delle limitazioni alle assunzioni.

Verranno attuate specifiche attività di formazione ai fini della corretta gestione:

- dell'attivazione di procedure di controllo dei gestori per la verifica degli adempimenti di cui alla Deliberazione AEEGSI n. 655/2015/R/idr e n. 218/2016/R/idr;
- dell'attivazione di procedure di controllo dei gestori per la verifica degli adempimenti di cui al TIUC (Testo Integrato dell'Unbundling Contabile);
- degli aspetti di competenza dell'Ente d'Ambito inerenti le verifiche ispettive dell'ARERA;
- della normativa sui contratti pubblici ai sensi del D.lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., della normativa sulla gestione del personale ai sensi del D.lgs. n. 165/2001 e di altre disposizioni di legge.

Si precisa altresì che saranno attuate specifiche attività di formazione relativamente alla normativa sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza, formazione obbligatoria e dunque non soggetta ai vincoli di spesa previsti dalla normativa vigente.

d) Analisi degli impieghi: spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali

In riferimento alle attività sopra illustrate, si prevede verranno effettuate spese così come riportato nel seguente prospetto, sulla base delle risorse a disposizione:

USCITE (€)	CASSA 2019	COMPETENZA 2019	COMPETENZA 2020	COMPETENZA 2021
Disavanzo di amministrazione		-	-	-
Titolo I - Spese correnti <i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>	6.663.546 -	1.737.091 -	1.739.418 -	1.737.731 -
Titolo II - Spese in conto capitale <i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>	2.050.969 -	910.000 -	- -	- -
Titolo III - Incremento attività finanz.	-	-	-	-
Titolo IV - Rimborso prestiti	-	-	-	-
Titolo V - Chiusura anticipazioni	-	-	-	-
Titolo VII - Conto terzi e partite di giro	400.002	400.000	400.000	400.000
TOTALE USCITE GENERALE	9.114.517	3.047.091	2.139.418	2.137.731



e) Gestione del patrimonio

I principali aggregati che compongono il Conto del Patrimonio, attivo e passivo, inerenti l'ultimo rendiconto approvato del 2017 sono riportati nell'**Allegato 3**.

f) Indebitamento

Il limite per l'indebitamento degli enti locali è stabilito dall'art. 16, comma 11, del D.L. 95/2012, convertito nella legge n. 135/2012 ed è pari all'8% del totale dei primi tre titoli delle entrate del penultimo esercizio provvisorio. L'Ente non ha in programma di ricorrere a forme di indebitamento.

g) Equilibri correnti e generali

L'art. 162 del TUEL prevede che il bilancio di previsione sia deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e garantendo un fondo di cassa finale non negativo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità.

Il pareggio finanziario complessivo deve assicurare che il totale generale delle entrate corrisponda esattamente al totale generale delle spese. Conseguentemente, l'equilibrio finale, espresso in termini differenziali, deve essere pari a zero.

Nell'**Allegato 4** è data dimostrazione del rispetto degli equilibri di bilancio per il triennio 2019-2021, sia per la parte corrente, sia per la parte in conto capitale.

Di seguito si presenta un'articolazione delle entrate per categoria e delle spese per macro-aggregati, per ciascuna delle 3 annualità:

CATEGORIA	DENOMINAZIONE	2019	2020	2021
	Avanzo amministrazione non vincolato	-	-	-
	F.P.V. per spese correnti	-	-	-
	F.P.V. per spese c/capitale	-	-	-
2010100	Trasferimenti da Enti convenzionati	658.000	658.000	658.000
030000	Interessi attivi	533	533	533
	Altre entrate	27.167	27.167	27.167
3050000	Entrate SII (contributo 3%)	1.051.391	1.053.718	1.052.031
	Entrate in conto capitale	910.000	-	-
9000000	Entrate conto terzi e partite di giro	400.000	400.000	400.000
TOTALE ENTRATE		3.047.091	2.139.418	2.137.731



MACROAG-GREGATI	DENOMINAZIONE	2019	2020	2021
101	Redditi da lavoro dipendente	373.800	373.800	373.800
102	Imposte e tasse a carico dell'Ente	27.200	25.000	26.000
103	Acquisto di beni e servizi	272.700	274.900	274.900
104	Trasferimenti correnti	1.051.391	1.053.718	1.052.031
107	Interessi passivi	-	-	-
108	Altre spese per redditi da capitale	-	-	-
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	-	-	-
110	Altre spese correnti	5.000	5.000	5.000
202	Spese in conto capitale	910.000	-	-
TOTALE SPESE MISSIONE 09 - PROGRAMMA 04		2.640.091	1.732.418	1.730.731
TOTALE SPESE MISSIONE 20 - PROGRAMMA 01		7.000	7.000	7.000
TOTALE SPESE MISSIONE 99 - PROGRAMMA 01		400.000	400.000	400.000
TOTALE SPESE		3.047.091	2.139.418	2.137.731

Per quanto riguarda l'equilibrio di cassa, si dà atto di quanto segue, rinviando altresì all'**Allegato 4**:

Fondo di cassa presunto al 01.01.2019:	€ 4.061.777,42
Totale entrate anno 2019:	€ <u>3.179.865,84</u>
Totale complessivo entrate al 31.12.2019:	€ 7.241.643,26
Totale complessivo spese:	€ <u>6.570.668,13</u>
Fondo di cassa presunto al 31.12.2019:	€ <u><u>670.975,13</u></u>

4. Individuazione degli obiettivi strategici da perseguire entro il triennio

Premesso che la Sezione Strategica del DUP, secondo il principio contabile applicato alla programmazione "sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267", nelle pagine seguenti vengono illustrati gli obiettivi strategici facenti capo alla compagine politica e gli obiettivi gestionali diretti alla struttura amministrativa.

Secondo il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, "sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato. Gli obiettivi strategici, nell'ambito di ciascuna missione, sono riferiti all'Ente. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il gruppo amministrazione pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento". Poiché il mandato amministrativo dell'A.A.t.o. 3 non ha scadenza, la Sezione Strategica ha un orizzonte temporale di riferimento pari al bilancio finanziario triennale, come anticipato nella premessa.

Il dettaglio dei programmi di bilancio, con l'indicazione delle risorse umane e strumentali dedicate, è rinviata alla Sezione Operativa del presente DUP.

Elenco Missioni dell'Ente:

Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Missione 20 – Fondi e accantonamenti
Missione 99 – Servizi per conto terzi



MISSIONE 9

Definizione della Missione secondo il glossario COFOG:

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria.

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

La Missione 9 viene declinata nei seguenti **obiettivi strategici**:

1. **Ottimizzazione della pianificazione degli investimenti in funzione dei bisogni della collettività e ai fini del miglioramento degli standard di servizio**

Linea programmatica: Regolazione del servizio idrico integrato

Ambito strategico: Regolazione Tecnica

Responsabile: Direttore

Servizi interessati: Servizio Tecnico

Collegamento Missione. Programma: 9.4

L'obiettivo riguarda il superamento delle non conformità riguardanti la procedura comunitaria d'infrazione 2014/2059, avviata all'inizio del 2014 verso lo Stato italiano, relativa al mancato o non corretto adeguamento, nei termini previsti dalla Direttiva dei sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue urbane per gli agglomerati con carico generato maggiore di 2.000 abitanti equivalenti (A.E.).

Ulteriore obiettivo strategico legato alla pianificazione degli interventi su scala di ambito è quello di dare attuazione agli obiettivi e standard previsti nel Piano Regionale di Tutela delle Acque.

2. **Attuazione a livello locale dei provvedimenti ARERA**

Linea programmatica: Regolazione del servizio idrico integrato

Ambito strategico: Regolazione Tariffaria

Responsabile: Direttore

Servizi interessati: Servizio Tecnico e Servizio Tariffa e Comunicazione

Collegamento Missione. Programma: 9.4

Al fine di raggiungere l'obiettivo strategico di mantenere l'attuale stato di affidabilità del sistema "Ente di Ambito - Gestore", sarà indispensabile rispettare tutti gli adempimenti previsti da ARERA relativamente ai diversi aspetti di regolazione già avviati e ulteriori che intenderà affrontare, nei tempi previsti, con la dovuta attenzione alle differenziazioni tariffarie e alla sospensione dei termini di pagamento previste dalla normativa per i territori montani e per quelli rientranti nel cratere sismico.

Particolare attenzione dovrà inoltre essere posta nell'avvio a regime della tariffa unica di Ambito per le gestioni industriali dell'ATO, approvata con la delibera di Assemblea n. 17 del 12.10.2018 e disciplinata con i regolamenti in via di approvazione alla data attuale (regolamento del meccanismo perequativo e regolamento del TICSI).

3. **Adeguamento della comunicazione dell'Ente ai maggiori standard di servizio da assicurare agli utenti**

Linea programmatica: Regolazione del servizio idrico integrato

Ambito strategico: Tutela del consumatore

Responsabile: Direttore



Servizi interessati: Tutti i Servizi

Collegamento Missione 09, Programma 04.

L'obiettivo strategico di migliorare la comunicazione dell'Ente è strumentale al fine del miglioramento del grado di soddisfazione dell'utenza e dell'aumento del grado di consapevolezza da parte della cittadinanza e degli *stakeholders* più in generale delle funzioni istituzionali dell'Ente.

Tale obiettivo si raggiunge sia attraverso l'attività di controllo sul gestore per verificare il raggiungimento degli standard di servizio, nella Carta e nel Regolamento del Servizio Idrico Integrato, che attraverso la cd. "tutela degli utenti" (attività di gestione dei reclami degli utenti), che infine attraverso l'attività di comunicazione.

Si dovrà giungere alla definizione e al recepimento delle modifiche e integrazioni necessarie ad aggiornare la Carta del SII alle sopravvenute novità normative e regolamentari.

Tale obiettivo strategico viene inoltre raggiunto declinando il principio di trasparenza previsto dall'articolo 13 della Convenzione di Ambito attraverso la comunicazione e pubblicazione nei siti dell'Ente di informazioni sulla qualità dell'acqua distribuita, sulle attività svolte dall'Ente e su ogni altro aspetto di interesse della collettività.

4. Definizione del percorso e degli strumenti da avviare per il rinnovo dell'affidamento del servizio a scadenza

Linea programmatica: Regolazione del servizio idrico integrato

Ambito strategico: Regolazione Tariffaria

Responsabile: Direttore

Servizi interessati: -

Collegamento Missione 09, Programma 04;

La riduzione del numero delle gestioni affidatarie è un obiettivo dettato dalle recenti normative che impongono la presenza a regime di un solo gestore per ogni Ambito Territoriale Ottimale. Nel corso degli ultimi tre anni (2016-2018) l'Ente ha definito il percorso e gli strumenti per raggiungere tale obiettivo, individuando nella costituzione di una società consortile partecipata dalle attuali società affidatarie il gestore unico dell'ATO 3. Tale società consortile è in via di costituzione e nel 2019 dovrebbe essere pienamente operativa.

La normativa sugli affidamenti *in house* richiede la predisposizione di approfondite analisi socio-economiche e di contesto, di valutazioni di convenienza rispetto alle altre forme di gestione, la richiesta di pareri alle competenti Autorità nazionali di controllo (fra le quali l'AGCM), l'asseverazione del piano finanziario del gestore da parte degli istituti di credito e alcune delibere propedeutiche all'affidamento vero e proprio da parte dell'Ente di Gestione dell'Ambito.

Pur essendo la scadenza naturale degli attuali affidamenti salvaguardati ancora piuttosto lontana (30.06.2025), la particolare situazione di frammentazione gestionale che caratterizza l'ATO 3 Marche alla data attuale richiede un approfondito e condiviso lavoro di progettazione degli strumenti e del percorso da compiere, anche tenuto conto di quanto prevede l'art. 28, comma 2, delle Convenzioni di gestione del servizio: *"l'EGA, almeno diciotto mesi prima della scadenza del Gestore conforme, avvia le procedure di subentro e verifica la piena rispondenza tra i beni strumentali e loro pertinenze, necessari per la prosecuzione del servizio, e quelli da trasferire al Gestore d'ambito"*.

È evidente che per giungere in tempo utile a deliberare il nuovo affidamento del servizio rimangono appena 5 anni utili per affrontare e risolvere il tema della frammentazione gestionale nel territorio dell'ATO 3. Infatti, le analisi e le valutazioni da compiere per giungere validamente all'affidamento del servizio non possono essere astrattamente riferite ad un gestore unico ipotetico. Diventa quindi importante dedicare il prossimo triennio alla definizione degli strumenti e del percorso che consenta di giungere al più tardi nel 2021 a poter disporre di un set informativo riferito ad un unico gestore e che possa validamente costituire la base di partenza per predisporre gli atti per il nuovo affidamento



L'obiettivo del prossimo triennio (2019-2021) è quindi quello di definire il percorso e gli strumenti da avviare per il rinnovo dell'affidamento del servizio a scadenza.

5. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione, del programma triennale per la trasparenza e l'integrità e del piano della performance

Linea programmatica: Regolazione del servizio idrico integrato

Ambito strategico: Prevenzione della corruzione, trasparenza amministrativa e performance

Responsabile: Direttore

Servizi interessati: Tutti i Servizi

Collegamento Missione. Programma: 9.4

L'obiettivo strategico di attuare il Piano triennale di prevenzione della corruzione, comprensivo del programma triennale per la trasparenza e l'integrità, così come aggiornato con atto dell'ANAC posto in consultazione per i soggetti interessati dal 25 ottobre fino al 15 novembre 2018 e di cui si è in attesa della versione definitiva, nonché il piano della performance organizzativa e individuale, rappresenta una delle priorità dell'Ente di Ambito, poiché obbligo di legge e nello stesso tempo elemento di miglioramento funzionale. Tale obiettivo si raggiunge attraverso la predisposizione degli specifici documenti secondo la normativa vigente (L. n. 190/2012, D.lgs. n. 150/2009, D.lgs. n. 33/2013, D.lgs. n. 39/2013 e ss.mm.ii., D.lgs. 97/2016), l'attuazione delle misure individuate al fine di prevenire forme di corruzione nello svolgimento dell'attività amministrativa, il monitoraggio sulla effettiva realizzazione dei piani e l'intervento per la modifica e/o integrazione dei documenti richiamati, anche con l'ausilio degli *stakeholders* esterni, al fine di rispondere meglio ai principi prefissati volti al raggiungimento degli obiettivi.

Missione 20 – Fondi e accantonamenti

Definizione della Missione secondo il glossario COFOG:

“Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato.”

La Missione 20 può essere declinata nel seguente **obiettivo strategico**: osservanza dei nuovi principi contabili nel senso di adempiere correttamente alle loro prescrizioni, con l'obiettivo di salvaguardare gli equilibri economici dell'Ente costantemente, anche in riferimento agli esercizi futuri.

Nel nostro caso sono previsti:

- il fondo per crediti di dubbia esigibilità, da prevedere e quantificare secondo la legge nei casi in cui si abbiano ragionevoli dubbi circa la possibilità di esigere somme preventivate nei capitoli delle entrate;
- il fondo di riserva, obbligatorio per legge per far fronte ad imprevisti gestionali;
- gli eventuali fondi pluriennali vincolati originati dalla normale gestione dei pagamenti a scadenza.

Missione 99 – Servizi per conto terzi

Definizione della Missione secondo il glossario COFOG:

“Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.”

Trattandosi di partite di giro, tali spese non producono effetti sulla gestione annuale e pluriennale del bilancio.



5. Modalità di rendicontazione del proprio operato da parte dell'Amministrazione

Nel principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio si precisa che *“nella sezione strategica sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i vari portatori di interesse del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi.”* La rendicontazione dell'operato dell'Ente deve riguardare tutta la programmazione dell'attività, pertanto non deve limitarsi alle verifiche inerenti il profilo economico-finanziario, ma deve coinvolgere tutti gli aspetti di quanto è stato svolto dall'Ente.

Si procederà pertanto alla valutazione delle scelte definite in sede di DUP e declinate in obiettivi annuali. Costante dovrà essere l'attività di monitoraggio dello stato di attuazione delle linee strategiche, in relazione a quanto previsto dal principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio: *“ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella Sezione Strategica, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati. Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico-finanziaria”*.

Da un punto di vista economico-finanziario, la rilevazione dei risultati della gestione è dimostrata annualmente dal Rendiconto di gestione, comprendente il conto di bilancio, il conto economico e il conto del patrimonio. Al Rendiconto è allegata una relazione illustrativa sull'andamento della gestione finanziaria e patrimoniale e sui fatti economicamente rilevanti verificatisi nell'esercizio. Nella relazione sono espresse valutazioni di efficacia dell'azione condotta, sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti, e sugli scostamenti intervenuti rispetto alle previsioni. Il rendiconto di gestione e i relativi allegati sono pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente.

La rendicontazione dell'operato dell'Ente sarà pertanto prodotta mediante la raccolta delle relazioni illustrative della gestione finanziaria e patrimoniale e sui fatti economicamente rilevanti verificatisi nei vari esercizi.



SEZIONE OPERATIVA

La Sezione Operativa ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica del DUP. In particolare, **la Sezione Operativa contiene la programmazione operativa dell'Ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale**. Il contenuto della Sezione Operativa, predisposto in base alle previsioni e agli obiettivi fissati nella Sezione Strategica, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente.

La Sezione Operativa è redatta per il suo contenuto finanziario, per competenza, con riferimento all'intero periodo oggetto di programmazione e, per cassa, con riferimento al primo esercizio; si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La Sezione Operativa individua, per ogni singola missione, i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica; per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere, gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio del bilancio.

La Commissione *Arconet* ha approvato l'aggiornamento del Principio contabile concernente la programmazione degli enti locali (Allegato 4/1 del D.lgs. n. 118/2011), stabilendo che l'elaborazione del DUP presuppone una verifica dello stato di attuazione dei programmi e che, contestualmente alla presentazione di tale documento, si raccomanda di presentare all'Assemblea anche lo stato di attuazione dei programmi, da effettuare, ove previsto, ai sensi dell'articolo 147-ter del TUEL.

Con Decreto MEF 1° dicembre 2015 recante *“Aggiornamento degli allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi”*, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 22 dicembre 2015, è stato modificato il principio della programmazione di cui all'Allegato 4/1 del D.lgs. n. 118/2011, con questa precisazione: *“Considerato che l'elaborazione del DUP presuppone una verifica dello stato di attuazione dei programmi, contestualmente alla presentazione di tale documento si raccomanda di presentare al Consiglio anche lo stato di attuazione dei programmi (...)”*. Con il medesimo Decreto il MEF ha specificato che la Sezione Operativa del DUP ha lo scopo di *“costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione”*.

La presente Sezione Operativa comprende quindi anche lo stato di attuazione dei programmi riferito all'anno 2018, quale evidenza e sintesi del processo di verifica propedeutico alla formazione del DUP stesso. Essa si articola quindi in tre parti fondamentali:

Parte 1:

Descrive lo stato di attuazione dei programmi dell'Ente.

Parte 2:

Descrive le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate e definite per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali e le risorse disponibili.

Parte 3:

Contiene la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, del fabbisogno di personale e di eventuali acquisizioni, investimenti e alienazioni patrimoniali.



PARTE 1

Stato di attuazione dei programmi dell'Ente.

Il DUP 2018-2020, allegato al relativo Bilancio di Previsione, poneva per il 2018 i seguenti obiettivi:

1. l'ottimizzazione della pianificazione degli investimenti in funzione dei bisogni della collettività e ai fini del miglioramento degli standard di servizio;
2. l'attuazione a livello locale dei provvedimenti dell'AEEGSI;
3. l'adeguamento della comunicazione dell'Ente ai maggiori standard di servizio da assicurare agli utenti;
4. la realizzazione della società di gestione unica dell'Ambito;
5. l'attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità e del Piano della Performance.

1. Ottimizzazione della pianificazione degli investimenti in funzione dei bisogni della collettività e ai fini del miglioramento degli standard di servizio.

L'obiettivo riguarda la programmazione degli interventi ritenuti necessari al superamento delle non conformità ricadenti nella procedura comunitaria d'infrazione 2014/2059, avviata all'inizio del 2014 verso lo Stato italiano e relativa al mancato o non corretto adeguamento nei termini previsti dalla Direttiva dei sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue urbane per gli agglomerati con carico generato maggiore di 2.000 abitanti equivalenti (A.E.).

Ulteriore obiettivo strategico legato alla pianificazione degli interventi su scala di Ambito è quello di dare attuazione agli obiettivi e standard previsti nel Piano Regionale di Tutela delle Acque.

Nell'ATO 3 sono stati individuati 22 agglomerati, dei quali 14 dichiarati non conformi alla Direttiva 271/91 CEE sui sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue urbane per gli agglomerati con carico generato maggiore di 2.000 abitanti equivalenti. Questi sono oggetto della Procedura di Infrazione 2014/2059, avviata dalla Commissione Europea all'inizio del 2014 nei confronti dell'Italia per il mancato rispetto degli obblighi di cui alla suddetta Direttiva.

Nell'ambito dell'orizzonte temporale che la Regione Marche ha indicato come opportuno per la soluzione delle criticità (2018), la pianificazione di Ambito ha avuto fra le sue priorità il superamento di tali non conformità al fine del risanamento ambientale e per evitare l'applicazione delle sanzioni. Costante è l'interlocuzione con gli uffici della Regione Marche preposti ad assicurare il necessario collegamento con il Ministero dell'Ambiente e con gli uffici della Commissione Europea al fine di riprogrammare gli interventi in funzione delle disponibilità di risorse finanziarie e tecniche e rispettando i limiti agli aumenti tariffari posti da ARERA.

Considerata acquisita la conformità degli agglomerati di Appignano (2014) e Filottrano (2017), l'obiettivo strategico del 2018, da raggiungere tramite un'azione di monitoraggio sul gestore in merito al rispetto della tempistica di realizzazione degli interventi pianificati e tramite un'attività continua di supporto alla Regione Marche per la gestione di tutti gli aspetti connessi alla procedura d'infrazione comunitaria quali la rendicontazione delle infrastrutture realizzate ed eventuali richieste di finanziamenti, era fissato come segue:

- 4 agglomerati (Cingoli, Civitanova Marche, Montecassiano e Porto Recanati) conformi entro il 2018;
- 4 agglomerati raggiungeranno la conformità entro il 2019 (Macerata, Montelupone, Morrovalle e Recanati);
- per l'agglomerato di Castelfidardo, il più grande e il più complesso, al 2018 si potrà arrivare al 93% di carico trattato, mentre la completa conformità sarà raggiunta solo nel 2021;
- 2 ulteriori agglomerati (Montefano e Potenza Picena) conformi al 2022, a completare il quadro.



L'agglomerato di Visso non presenta più i requisiti per essere inserito nell'elenco di quelli maggiori di 2.000 A.E., ponendo ciò le basi per una possibile esclusione dalla procedura di infrazione. Ai auspica che la Regione si attivi nei confronti del MATTM e della Commissione Europea per l'esclusione dalla procedura di infrazione.

La costante riprogrammazione d'Ambito, che tiene conto dei limiti tariffari imposti dal metodo ARERA e dei limiti tecnici (tempi di progettazione, espropri, ottenimento delle autorizzazioni, affidamento degli appalti, ecc.), consente la conformità al 2018 per il solo agglomerato di Montecassiano, dovendosi registrare una riprogrammazione al 2019 per Civitanova Marche, Montelupone, Porto Recanati e Recanati, al 2020 per Cingoli e fra il 2022 e il 2024 per tutti gli altri (Macerata, Morrovalle, Montefano e Potenza Picena).

2. Attuazione a livello locale dei provvedimenti dell'AEEGSI.

L'Ente di Ambito è chiamato a svolgere il duplice ruolo di raccordo fra gestori e ARERA per la strutturazione e veicolazione delle informazioni e di garante della corretta applicazione del metodo ai fini della determinazione e successiva applicazione delle tariffe.

Con delibera di Assemblea n. 16 del 12.10.2018 sono stati approvati l'aggiornamento e la revisione infra-periodo della predisposizione tariffaria e del quadro regolatorio per il biennio 2018-2019, come stabilito dalla Deliberazione ARERA 27 dicembre 2017 n. 918/2017/R/idr.

Inoltre, in applicazione della Deliberazione ARERA 28 settembre 2017 n. 665/2017/R/idr, recante "*Approvazione del testo integrato corrispettivi servizi idrici (TICSI), recante i criteri di articolazione tariffaria applicata agli utenti*", con delibera di Assemblea n. 17 del 12.10.2018 l'Ente ha approvato l'articolazione tariffaria unificata per tutto l'Ambito e la tariffa unica per la porzione di ATO 3 gestita da gestori industriali.

Notevole è stato lo sforzo per giungere a tale risultato, considerato anche che la Deliberazione 665/2017 richiedeva anche l'introduzione *ex novo* della tariffa di collettamento per i reflui industriali basata su un complicato metodo di calcolo che ha richiesto una notevole interazione fra EGA e gestori.

Con ulteriore riferimento al nuovo quadro regolatorio introdotto dall'ARERA, l'A.A.t.o. 3 Macerata ha svolto la complessiva attività d'implementazione imposta dall'Autorità, non solo nell'ambito della determinazione tariffaria, ma anche di tutti gli altri aspetti concernenti la regolazione del SII. Di seguito si elencano le principali attività espletate nell'anno 2018 che hanno riguardato l'aggiornamento della regolazione del SII nell'ATO 3 Macerata in recepimento dei numerosi aggiornamenti regolatori adottati dall'ARERA:

- nelle more dell'approvazione dell'aggiornamento biennale della tariffa sopra citato, l'Ente ha proceduto anche all'aggiornamento del Piano degli Interventi delle società di gestione, in funzione sia delle mutate esigenze di intervento anche per via degli eventi sismici, sia dei nuovi standard tecnici definiti dall'ARERA nella RQTI, approvato con la Deliberazione n. 917/2017/R/idr. Analogamente sono stati aggiornati i Piani economici e finanziari delle società di gestione al fine di verificare l'equilibrio tariffario, economico e finanziario per tutto il periodo di affidamento definito in convenzione;
- L'A.A.t.o. 3 Macerata è il soggetto competente ai fini dell'attuazione delle disposizioni urgenti in materia di servizi idrici, in relazione agli eventi sismici del 24 agosto 2016 e seguenti. In particolare nell'anno 2018, si segnalano le seguenti attività:
 - o è stata presentata all'ARERA l'istanza di deroga dal rispetto degli obblighi in materia di qualità contrattuale, misura d'utenza e unbundling contabile, per i gestori operanti nei territori interessati dagli eccezionali eventi sismici del 2016. Tale istanza ha trovato pieno accoglimento nella Deliberazione ARERA n. 351/2018/R/idr del 21.06.2018,
 - o nel secondo semestre 2018 l'Ente ha inoltre avviato la validazione dei dati trasmessi dai gestori ricadenti nel cratere sismico ai fini della compensazione dei ricavi a seguito delle



agevolazioni stabilite dalla Deliberazione ARERA n. 252/2017/R/com secondo quanto previsto nella Circolare CSEA n. 37/2018;

- con delibera dell'Assemblea n. 14 del 27.07.2018, l'Ente ha approvato, gli schemi di "Convenzione per la gestione del servizio idrico integrato" con le tre società affidatarie recependo i contenuti minimi stabiliti dalla Deliberazione ARERA n. 656/2015/R/idr, art. 4, attraverso i quali le disposizioni delle convenzioni sottoscritte con gli affidatari della gestione sono state aggiornate in funzione del modificato quadro regolatorio introdotto dall'ARERA;
- con delibera dell'Assemblea n. 11 del 27.07.2018, l'Ente ha provveduto all'aggiornamento della Carta del SII vigente recependo gli standard specifici di qualità tecnica di cui alla Deliberazione ARERA n. 917/2017/R/idr "Regolazione della Qualità Tecnica del Servizio Idrico Integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQTI)".

Per il 2018 le attività in oggetto possono considerarsi concluse con il pieno raggiungimento dell'obiettivo.

3. Adeguamento della comunicazione dell'Ente ai maggiori standard di servizio da assicurare agli utenti.

Si è perseguito l'obiettivo di incrementare il grado di soddisfazione dell'utenza sia attraverso l'attività di controllo sul gestore per verificare il raggiungimento degli standard di servizio e la correttezza nell'applicazione di quanto contenuto nella Carta e nel Regolamento del Servizio, sia attraverso la cd. "tutela degli utenti" (attività di gestione dei reclami degli utenti), sia infine attraverso il completamento del Progetto di Comunicazione 2018.

Da anni l'Ente è impegnato nella realizzazione di diverse attività comunicative aventi ad oggetto tematiche inerenti il SII con l'obiettivo di incentivare un consumo ed un utilizzo responsabile della risorsa idrica.

I principali obiettivi del Progetto di Comunicazione 2018, confermando le finalità dei precedenti Progetti di Comunicazione, sono stati:

- sensibilizzare la collettività locale al risparmio idrico e alla tutela dell'ambiente;
- incentivare la collettività locale all'utilizzo dell'acqua dal rubinetto in sostituzione dell'acqua imbottigliata;
- informare gli operatori di settore circa le competenze e le funzioni svolte dall'Ente;
- accrescere la notorietà dell'Ente dando la giusta visibilità all'importante ed efficace attività comunicazionale intrapresa;
- aumentare gli utilizzatori dei canali informativi dell'Ente quali il sito internet (con versione mobile), la "app" per *smartphone* e *tablet*, i profili istituzionali dell'Ente di Facebook e Twitter.

Nell'anno 2018, sono state realizzate numerose attività comunicative destinate sia alla collettività locale che al mondo della scuola, in un binomio di offerta comunicativa che, anche negli anni passati, ha riscosso un crescente successo. Comunicare la propria attività è ormai diventato un elemento indispensabile per qualunque Ente locale, soprattutto per chi come l'A.A.t.o. 3, opera in ben 46 Comuni. Sono stati in particolare rafforzati i canali comunicativi sia per garantire un'informazione alla collettività locale rapida ed immediatamente fruibile sia per divulgare le numerose iniziative organizzate lungo il corso dell'anno. Grazie alle iniziative espletate si è riscontrato un significativo aumento di chi ha interagito nei canali comunicativi dell'Ente, in particolare nei canali social dove si riscontra un relevantissimo incremento delle persone raggiunte e di quelle che interagiscono.

Di seguito si riepilogano le attività espletate:

- redazione e divulgazione ai media locali e nazionali dei comunicati stampa delle principali attività espletate dall'Ente. In particolare sono stati realizzati video redazionali e



pluriredazionali mandati in onda sulle emittenti TV locali di maggior audience, volti ad informare la collettività locale sulle attività svolte dall'Ente;

- organizzazione di conferenze stampa ed altri eventi giornalistici per la divulgazione delle notizie ritenute più importanti, quali ad esempio l'approvazione dell'articolazione tariffaria unica;
- rafforzamento della comunicazione nei canali social attraverso la promozione della pagina *Facebook* e del profilo *Twitter* e dell'app gratuita istituzionale dell'Ente per una comunicazione diretta e maggiormente fruibile;
- altri eventi comunicativi (esempio manifesti e spot radio al fine di promuovere il risparmio idrico nel periodo estivo);
- organizzazione della seconda edizione di ACQUA-DAY. Tale evento è sicuramente il culmine più alto dell'attività comunicativa dell'Ente. La manifestazione che si è tenuta nel Comune di Civitanova Marche nel mese di giugno 2018 ha riscosso un enorme successo, ogni oltre più rosea aspettativa, con un numero stimato di partecipanti superiore alle 5.000 unità. Durante la manifestazione ragazzi ed adulti hanno potuto così familiarizzare sul tema dell'importanza di tutelare una risorsa così preziosa come l'acqua.

4. Realizzazione della società di gestione unica dell'Ambito.

La riduzione del numero delle gestioni affidatarie risponde ad esigenze di efficientamento dei costi e razionalizzazione dei processi, ma anche al dettato normativo attuale che impone la presenza a regime di un solo gestore per ogni Ambito Territoriale Ottimale.

Con la delibera assembleare n. 6 del 30.12.2015 "Approvazione del Documento Unico di Programmazione (DUP) 2016-2018", si è avviato il percorso per la realizzazione della società di gestione unica dell'Ambito, da raggiungere sia attraverso l'unificazione delle società affidatarie (Unidra, Centro Marche Acque e S.I. Marche), sia predisponendo, di concerto con i gestori operativi e con le amministrazioni proprietarie, un piano di progressivo accorpamento dei rami idrici dei gestori, ivi compresa la Società per l'Acquedotto del Nera, per poter giungere alla società unica di gestione entro il 2017, e quindi in rilevante anticipo rispetto alla scadenza naturale degli attuali affidamenti salvaguardati (30.06.2025).

Dopo l'acquisizione delle delibere di indirizzo dei Consigli comunali è stato istituito un tavolo tecnico fra i professionisti incaricati dalle società di gestione e l'A.A.t.o. che ha definito i termini della complessa operazione e approntato i relativi strumenti.

Nel 2018 si è perseguito tale obiettivo lavorando sul fronte dell'accorpamento delle società affidatarie (Unidra, Centro Marche Acque e S.I. Marche) e giungendo all'elaborazione di una proposta condivisa, individuando nella costituzione di una società consortile partecipata dalle attuali società affidatarie il gestore unico dell'ATO 3. Tale società consortile è in via di costituzione e nel 2019 dovrebbe essere pienamente operativa.

5. Attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità e del Piano della Performance.

L'Ente di Ambito si è dotato, nei tempi e nelle modalità previste dalla normativa, degli specifici documenti che la normativa vigente prevede (Piano triennale di prevenzione della corruzione, comprensivo del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, e il Piano della performance organizzativa e individuale).

Grazie ad essi, al loro costante aggiornamento e allo svolgimento puntuale di quanto da essi previsto, si sono potute attuare le misure individuate al fine di prevenire forme di corruzione nello svolgimento dell'attività amministrativa, il monitoraggio sulla effettiva realizzazione dei piani e puntuali interventi per la modifica e/o integrazione dei documenti richiamati, il tutto al fine di rispondere meglio ai principi prefissati dalla normativa.



PARTE 2

Descrive le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate e definite per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare, i relativi obiettivi annuali e le risorse disponibili.

a) Valutazione generale sui mezzi finanziari

L'entrata principale con la quali l'Ente finanzia le proprie spese operative e di funzionamento si colloca nel titolo II del Bilancio - Trasferimenti correnti - ed è costituita dalle quote di adesione corrisposte dagli Enti locali convenzionati facenti parte dell'Ambito Territoriale n. 3 Marche Centro - Macerata. Le quote sono versate all'A.A.t.o. dagli Enti convenzionati e, poiché il costo di funzionamento dell'Ente è a carico della tariffa del SII, tali quote sono rimborsate agli Enti locali dai gestori industriali operativi laddove presenti.

Le somme a carico degli Enti convenzionati sono calcolate in proporzione alle rispettive quote di adesione all'Assemblea. L'art. 2, comma 1, della Convenzione per la costituzione dell'Assemblea di Ambito, modificato con delibera di Assemblea n. 3 del 05.04. 2106, prevede infatti che *“ciascun Ente (Provincia e Comune) contribuisce ai costi di funzionamento dell'Ente in misura proporzionale alle quote di adesione determinate come di seguito:*

- a) *ai Comuni è riservato il 95 per cento delle quote, con attribuzione del 17,5 per cento sulla base della superficie territoriale e del 77,5 per cento sulla base della popolazione residente, quale risulta alla data dell'ultimo censimento ovvero come rilevata dall'ISTAT nell'ultimo anno disponibile, se successivo alla data dell'ultimo censimento;*
- b) *alle Province è riservato il restante 5 per cento delle quote ripartito in relazione al territorio e alla popolazione ricompresi nell'Ambito per 35 novantacinquesimi (del 5%) per la superficie e per 60 novantacinquesimi (del 5%) per la popolazione.”*

b) Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti

Si può ragionevolmente ipotizzare che non si ricorrerà all'indebitamento per finanziare eventuali investimenti, poiché l'Ente dispone di sufficienti risorse finanziarie proprie e storicamente non ha mai effettuato rilevanti spese per investimenti essendosi sempre limitato alla spesa per macchinari o software o attrezzature varie per il normale svolgimento delle funzioni operative, quindi esclusivamente per l'acquisto di beni mobili.

c) Parte spesa: redazione per Programmi all'interno delle Missioni, con indicazione delle finalità che s'intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate, delle risorse umane e strumentali ad esse destinate e degli obiettivi annuali

Al fine di raggiungere gli obiettivi strategici enucleati nella Sezione Strategica i programmi da attuare sono di seguito illustrati.

1. Ottimizzazione della pianificazione degli investimenti in funzione dei bisogni della collettività e ai fini del miglioramento degli standard di servizio

Linea programmatica: Regolazione del servizio idrico integrato

Ambito strategico: Regolazione Tecnica

Responsabile: Direttore

Servizi interessati: Servizio Tecnico

Collegamento Missione 09, Programma 04

Si ritiene che tale obiettivo strategico potrà essere raggiunto prioritariamente tramite un'azione di monitoraggio sul gestore in merito al rispetto della tempistica di realizzazione degli interventi pianificati e tramite un'attività continua di supporto alla Regione Marche per la gestione di tutti gli aspetti connessi alla procedura d'infrazione comunitaria quali la rendicontazione delle



infrastrutture realizzate ed eventuali richieste di finanziamenti. A oggi si può ipotizzare la seguente tempistica:

- 1 agglomerato raggiungerà la conformità entro il 2018 (Montecassiano);
- 4 agglomerati raggiungeranno la conformità entro il 2019 (Civitanova Marche, Montelupone, Porto Recanati e Recanati);
- 1 agglomerato raggiungerà la conformità entro il 2021 (Cingoli);
- 5 agglomerati saranno conformi tra il 2022 e il 2024 (Castelfidardo, Macerata, Morrovalle, Montefano e Potenza Picena).

Uno strumento per accelerare la realizzazione degli interventi nei tempi previsti è rappresentato anche dalle nuove competenze attribuite agli Enti di Ambito dalla legge 164/2014 (di conversione del cd. decreto “Sblocca Italia”) inerenti l’approvazione dei progetti definitivi previsti nel Programma degli Interventi e l’esercizio dei poteri espropriativi. A tal fine è stato approvato, con delibera di Assemblea n. 8 del 30.03.2017, il “Regolamento per l’approvazione dei progetti definitivi del gestore”, relativi agli interventi inseriti nella programmazione di competenza dell’Ente, ai sensi dell’art. 158-bis del D.lgs. 152/2006, che disciplina ruoli e competenze e individua l’iter procedimentale da seguire.

Ulteriore obiettivo strategico legato alla pianificazione degli interventi su scala di ambito è quello di dare attuazione agli obiettivi e standard previsti dal Piano Regionale di Tutela delle Acque. A ciò si provvederà nel corso del triennio valutando la possibilità di aderire ad eventuali progetti europei nell’ambito del Programma di cooperazione territoriale europea transnazionale denominato “ADRION” o simili, sulla scorta dell’esperienza maturata nella gestione del progetto “DRINKADRIA”, concluso nel 2016, che ha consentito l’installazione di strumenti di misura e monitoraggio in remoto delle principali captazioni dell’ATO.

In seguito alla messa a disposizione da parte del MATTM di fondi per la risoluzione delle non conformità oggetto della Procedura di infrazione europea 2014/2059, nell’ambito dell’APQ 2014 come integrato dal Tavolo dei sottoscrittori del 28.11.2016, con nota prot. n. 211490 del 22.02.2018 e nelle more dell’approvazione dello schema di disciplinare, la Regione Marche ha autorizzato le A.A.t.o. a procedere al trasferimento delle somme richieste dai gestori del s.i.i., fino all’importo massimo trasferito dalla stessa Regione e nel limite delle spese rendicontate attraverso il sistema SGP (Sistema condiviso fra MATTM, Regione e gestori per il monitoraggio fisico e finanziario dell’avanzamento degli interventi). La suddetta nota stabilisce che *“le somme che possono essere trasferite al Gestore SII devono essere quelle realmente sostenute, rendicontate nel sistema SGP, previa verifica della legittimità e correttezza da parte degli EGATO, fino al limite massimo della quota trasferita dalla Regione Marche”*.

Sulla scorta di tali disposizioni ed a seguito del trasferimento da parte della Regione delle quote con esigibilità 2017 e 2018, l’Ente ha provveduto nel 2018 a definire una procedura interna per la verifica dello stato di avanzamento degli interventi inclusi nell’APQ ed ha proceduto alla liquidazione verso i gestori che hanno fornito la necessaria documentazione a supporto della verifica dello stato di attuazione dell’intervento.

Nel triennio 2019-2021 saranno liquidati ai gestori, nel limite delle somme rendicontate per l’attuazione degli interventi assegnatari del contributo, le restanti somme stabilite dal Tavolo dei sottoscrittori del 28.11.2016.

Tali procedure saranno inoltre applicate ai successivi APQ che saranno conclusi fra MATTM, Regione Marche ed A.A.t.o. 3, per i quali sono stati individuati gli interventi e le disponibilità finanziarie.

Ulteriori attività da implementare, in relazione al controllo della realizzazione degli investimenti programmati, verranno definite a seguito della conclusione del procedimento avviato da ARERA il 16 ottobre 2018 con la Deliberazione 518/2018/R/idr *“Avvio di procedimento per il controllo della realizzazione degli investimenti programmati nel servizio idrico integrato”*.



Da ultimo, sempre in tema di investimenti in funzione dei bisogni della collettività, l'Ente intende predisporre un regolamento per la concessione di contributi in favore degli Enti Locali convenzionati che intendano installare una fontana pubblica (cd. casetta dell'acqua) nel proprio territorio. Le fontane pubbliche forniscono acqua potabile alla cittadinanza in maniera controllata e regolamentata, consentendo di mantenere vive le tradizioni popolari e, allo stesso tempo, di rispettare le rigorose normative sulla distribuzione di acqua potabile. L'ammontare del contributo coprirà una parte del costo di realizzazione della fontana e verrà erogato direttamente al Comune che in proprio o tramite il gestore manifesterà all'Ente la volontà di installare la fontana pubblica e presenterà un progetto preliminare.

2. Attuazione a livello locale dei provvedimenti dell'ARERA

Linea programmatica: Regolazione del servizio idrico integrato

Ambito strategico: Regolazione Tariffaria

Responsabile: Direttore

Servizi interessati: Servizio Tecnico e Servizio Tariffa e Comunicazione

Collegamento Missione 09, Programma 04

Al fine di raggiungere l'obiettivo strategico di mantenere l'attuale stato di affidabilità del sistema ente di ambito – gestore, sarà indispensabile rispettare tutti gli adempimenti previsti da ARERA relativamente ai diversi aspetti di regolazione già avviati e ulteriori che intenderà affrontare, nei tempi previsti. Tale attività prevede la partecipazione prevalentemente attraverso l'Associazione Nazionale degli Enti di Ambito (ANEA), alle varie consultazioni che verranno promosse, adattando di conseguenza i corrispondenti strumenti di regolazione a livello locale.

Si prevede inoltre la partecipazione diretta alle varie consultazioni ed audizioni che ARERA organizzerà sui temi specifici della regolazione del SII.

Nell'anno 2020 è previsto l'aggiornamento tariffario relativamente al periodo regolatorio 2020/2023 con aggiornamento del vincolo ai ricavi del gestore e del moltiplicatore tariffario che il gestore dovrà applicare per le singole annualità del periodo regolatorio.

3. Adeguamento della comunicazione dell'Ente ai maggiori standard di servizio da assicurare agli utenti

Linea programmatica: Regolazione del servizio idrico integrato

Ambito strategico: Tutela del consumatore

Responsabile: Direttore

Servizi interessati: Tutti i Servizi

Collegamento Missione 09, Programma 04.

L'obiettivo strategico di migliorare la comunicazione dell'Ente al fine di incrementare il grado di soddisfazione dell'utenza prevede, oltre alla consueta attività di controllo sul gestore per verificare il raggiungimento degli standard di servizio, l'aggiornamento e la revisione della Carta del servizio idrico integrato, strumento fondamentale assieme al Regolamento del SII per la regolamentazione del rapporto fra utente e gestore.

Sono attualmente in fase di elaborazione le proposte di modifica della Carta del Servizio idrico integrato vigente, necessarie per adeguare questo strumento alle determinazioni dell'ARERA. Entro il termine del corrente anno 2018 si conta di arrivare ad un documento, condiviso con gestori e Associazioni dei Consumatori, da sottoporre all'Assemblea per l'approvazione definitiva e la successiva adozione da parte dei gestori.

L'attività di comunicazione si realizzerà attraverso il costante aggiornamento del sito web dell'Ente e la gestione della "app" gratuita volta a dare informazioni utili all'utenza (esempio tariffe applicate, servizio di tutela dell'utente, Carta del SII, sensibilizzazione ad un corretto uso della risorsa, ecc.).



In tema di tutela delle utenze deboli verrà reso operativo il “bonus idrico” di cui alla Deliberazione ARERA 897/2017/R/idr.

Sarà inoltre gestita la conciliazione extra-giudiziale presso l’Organismo di Conciliazione della Camera di Commercio di Macerata, come ultimo tentativo di assicurare un accordo efficace fra le parti in caso di reclami da parte degli utenti. Il Servizio di Conciliazione rappresenta il terzo livello di Tutela dell’Utente con lo scopo di rispondere alle esigenze e alle aspettative dei consumatori tutelandoli attraverso uno strumento conciliativo extragiudiziale. Tale strumento ha l’obiettivo di evitare il ricorso alla giustizia ordinaria, riducendo tempi e costi e garantendo un rapporto tra Gestori e Utenti più diretto.

In tema di Comunicazione l’Ente intende riproporre le iniziative di successo realizzate gli scorsi anni, sia nel mondo scolastico, sia in favore della collettività locale, sia, infine, nei confronti degli operatori di settore. Si punterà ad accrescere la visibilità e la presenza dell’Ente sul territorio al fine di garantire la necessaria informazione agli utenti, soprattutto con riferimento alla tutela degli stessi nell’erogazione del servizio idrico integrato.

I contenuti dell’attività di comunicazione sono di seguito riepilogati:

- **Attività comunicativa**

L’ente intende proseguire nell’attività di comunicazione istituzionale rafforzando ulteriormente i livelli di comunicazione diretta tramite i canali social (*Facebook* e *Twitter*) o promuovendo al contempo la “app” gratuita dell’Ente;

- **Attività presso le scuole**

Le iniziative realizzate negli anni precedenti hanno dimostrato una forte capacità da parte degli studenti di modificare le proprie abitudini di consumo. Educare ed incentivare le giovani generazioni al risparmio idrico ed alla tutela dell’ambiente è uno degli obiettivi fondamentali nella comunicazione dell’Ente. Per questo l’Ente intende proseguire nella sua attività di iniziative totalmente gratuite in favore degli studenti di ogni ordine e grado al fine di farli avvicinare e familiarizzare con tematiche ecologiche ed ambientali.

- **Amministrazione trasparente**

Con il D.lgs. n. 97/2016 “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza” il legislatore ha inteso apportare importanti modifiche alla normativa sulla prevenzione della corruzione e trasparenza. L’Ente intende dare piena efficacia al principio della trasparenza, inteso come “accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all’attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche”. In termini operativi l’Ente si prefigge l’obiettivo di:

- ✓ continuare con l’aggiornamento della sezione del sito istituzionale “Amministrazione Trasparente” in linea e nel rispetto della normativa vigente;
- ✓ organizzare una serie di iniziative rivolte alla collettività locale al fine di garantire la massima trasparenza comunicativa da un lato e divulgare le informazioni sullo stato del servizio dall’altro.

4. Definizione del percorso e degli strumenti da avviare per il rinnovo dell’affidamento del servizio a scadenza

Linea programmatica: Regolazione del servizio idrico integrato

Ambito strategico: Regolazione Tariffaria

Responsabile: Direttore

Servizi interessati: -

Collegamento Missione 09, Programma 04

La definizione del percorso e degli strumenti da avviare per giungere al rinnovo dell’affidamento del servizio a scadenza secondo le disposizioni di legge e regolamentari richiede l’attivazione di



analisi del contesto attuale e la predisposizione di ipotesi progettuali di individuazione di una gestione unitaria che la situazione di frammentazione gestionale caratteristica del territorio dell'ATO 3 rende di difficile e lunga attuazione.

Tale percorso può essere supportato dall'Ente di Ambito tramite la messa a disposizione di dati e informazioni aggregate per l'intero Ambito e l'elaborazione di documenti di analisi che valutino gli impatti economici, finanziari, gestionali e soprattutto tariffari, che l'affidamento ad un futuro gestore di Ambito comportano.

In tal senso verrà attivata una collaborazione con un advisor a livello nazionale che ponga le basi per un proficuo lavoro di definizione dello scenario ottimale tramite il quale giungere entro il triennio a definire un serio e argomentato percorso che le attuali società esercenti il servizio potranno seguire per il rinnovo dell'affidamento del servizio nel 2025.

5. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione, del programma triennale per la trasparenza e l'integrità e del piano della performance

Linea programmatica: Regolazione del servizio idrico integrato

Ambito strategico: Prevenzione della corruzione, trasparenza amministrativa e performance

Responsabile: Direttore

Servizi interessati: Tutti i Servizi

Collegamento Missione 09, Programma 04.

Alla luce degli obiettivi strategici elencati in precedenza e in attuazione degli stessi vengono qui di seguito indicati gli obiettivi operativi da perseguire da parte della Struttura organizzativa dell'Ente (Segretario Generale, Direttore e funzionari).

Obiettivo operativo	Linee d'azione	Dirigente di riferimento	2019	2020	2021
Garantire elevati livelli di trasparenza al fine di consentire un controllo diffuso sull'operato dell'Ente	<ul style="list-style-type: none"> - Adozione del PTPCT; - Garantire la qualità del contenuto del PTPCT, sia con riferimento alle pubblicazioni obbligatorie che alle pubblicazioni ulteriori; - Adozione misure organizzative necessarie per garantire l'attuazione del PTPCT; - Monitorare l'aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente da parte degli uffici competenti; - Attività di studio, approfondimento e formazione in tema di trasparenza. 	Segretario Generale Direttore e funzionari dell'Ente	X	X	X
Attuazione delle misure di prevenzione della corruzione in un'ottica di implementazione degli strumenti di tutela della legalità, della trasparenza, imparzialità e buon andamento dell'azione amministrativa	<ul style="list-style-type: none"> - Adozione del PTPCT; - Garantire la qualità del contenuto del PTPCT, sia con riferimento alle misure generali che alle misure specifiche; - Adottare le misure organizzative, mediante specifici atti, necessarie all'attuazione delle misure; - Garantire il pieno coinvolgimento di tutti gli attori interni ed esterni, al processo di elaborazione e attuazione del PTPCT; - Garantire il monitoraggio sull'attuazione del PTPCT; - Garantire supporto amministrativo e tecnico al RPCT; - Potenziare i servizi di supporto, anche esterni, al RPCT; - Potenziare il sistema di controllo e monitoraggio anche attraverso l'integrazione del sistema di controllo interno, specie con riferimento ai procedimenti delle aree a più elevato rischio; - Potenziamento del sistema di controllo e monitoraggio su incompatibilità ed inconfiribilità; - Garantire la formazione mediante implementazione del programma di formazione obbligatoria con eventi formativi specifici per il rafforzamento delle competenze professionali individuali almeno nelle aree a più elevato rischio; - Integrare il codice di comportamento del personale in servizio, per aggiornarlo in esecuzione dei contenuti della delibera ANAC n. 840 del 02 ottobre 2018. 	Segretario Generale Direttore e funzionari dell'Ente	X	X	X



Nel **Piano dettagliato degli obiettivi e della performance**, saranno inseriti i seguenti obiettivi esecutivi strategici correlati e coerenti alle misure di prevenzione della corruzione ed agli obiettivi strategici in materia di trasparenza contenuti nel PTPCT ed agli obiettivi strategici presenti nella sezione strategica del DUP (Indirizzo strategico n. 5 - Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione, del programma triennale per la trasparenza e l'integrità e del piano della performance):

- Nuova regolamentazione del diritto di accesso: misure organizzative per garantire il coordinamento nella gestione delle diverse istanze di accesso (civico, generalizzato, documentale)”, assegnato all’Ufficio Tutela dell’Utente;
- Predisposizione elenco e gestione affidamenti alla luce del nuovo codice dei contratti, assegnato al Servizio Affari Generali;
- Attuazione piano di prevenzione della corruzione e per la trasparenza e attività connesse, assegnato al Servizio Segreteria Generale;
- Attuazione delle azioni di competenza previste dal piano di prevenzione della corruzione con le modalità e i tempi ivi previsti, assegnate ai servizi della struttura.

L’A.A.t.o. 3 dovrà rivedere alcuni regolamenti interni ed anche le scelte relative all’attuazione degli obblighi normativi in relazione alla prevenzione della corruzione - soprattutto a seguito del nuovo PNA posto in consultazione in data 25 ottobre e fino al 15 novembre e del quale si è in attesa della stesura definitiva - saranno rivalutate in un’ottica di revisione complessiva del sistema, al fine di rendere più efficienti le misure specifiche da adottare.

A seguito della predisposizione degli specifici documenti, nel rispetto della normativa vigente, l’Ente è impegnato ad implementare l’attività già svolta in questi anni, con l’obiettivo ulteriore di creare collegamenti tra la fase esecutiva dei piani e la realizzazione degli altri obiettivi individuati nel DUP, per la quale, ad esempio, l’obiettivo della trasparenza amministrativa rappresenta di per sé uno strumento di comunicazione esterna (rapporto con gli *stakeholders*) in tale ottica è stata programmata la scorso 13 novembre una giornata della trasparenza presso la sala consiliare del Comune di Osimo.

Viene infine fatto presente che, in continuità con l’esercizio precedente, l’A.A.t.o. 3 continua a svolgere delle funzioni su delega per l’ATA rifiuti anche in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza con il raggiungimento degli standard previsti dalla normativa vigente.

MISSIONE 09: SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL’AMBIENTE

Programma 04: SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Rientrano nel Programma 4 tutte le attività di supporto alla funzione di regolazione del servizio idrico integrato e in particolare alla funzione di supporto alla programmazione e realizzazione degli investimenti nel settore, e quindi tutte le attività istituzionali e fondamentali dell’Ente.

Finalità da conseguire e motivazione delle scelte

Contribuire a garantire adeguati livelli qualitativi e quantitativi nel SII tramite:

- il rispetto degli adempimenti di legge e mantenimento/miglioramento del livello qualitativo e quantitativo dei servizi garantiti agli organi istituzionali (Assemblea, Comitato di Coordinamento, Presidente e Vice Presidente) e l’ottimizzazione del loro funzionamento;
- il rispetto degli adempimenti nell’attività di regolazione del SII al fine di garantire adeguati livelli qualitativi e quantitativi nel SII;
- il sostegno agli Enti locali dell’Ambito in situazioni di emergenza riguardanti il settore idrico;



- il favorire la necessaria specializzazione del personale al fine di assicurare il dovuto supporto agli organi istituzionali per l'espletamento del loro mandato;
- l'attività di verifica e garanzia della regolarità dei procedimenti contabili, con riferimento all'entrata ed alla spesa, anche ai fini della verifica del mantenimento degli equilibri di bilancio;
- la gestione dei rapporti con la Tesoreria dell'Ente, con il Revisore Unico e con gli uffici finanziari degli Enti convenzionati;
- il corretto svolgimento degli adempimenti di legge in materia di personale dipendente;
- la gestione rapporti contrattuali in corso;
- il pagamento delle imposte cui è soggetto l'ente, quali TARI, imposta di registro, IRAP sulle competenze accessorie spettanti al personale dipendente, ecc.;

Risorse umane e strumentali

Le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste dalla dotazione organica approvata, attualmente in servizio. Stanti gli attuali limiti alla possibilità di completare la dotazione organica dell'Ente e i fabbisogni di personale che ancora restano da soddisfare, si renderà necessario il ricorso a forme flessibili di collaborazione e a servizi esterni, sempre nel rispetto dei limiti di spesa posti dalla normativa.

Le risorse strumentali da impiegare sono quelle attualmente in dotazione agli uffici interessati.

Obiettivi annuali da raggiungere

Svolgere le attività istituzionali dell'Ente le cui finalità sono dettagliate sopra, al fine di consentire il raggiungimento di adeguati livelli qualitativi e quantitativi nella regolazione locale del SII. In particolare, gli obiettivi assegnati al Direttore e ai diversi Servizi/Uffici sono quelli risultanti dal vigente Regolamento di Ordinamento degli Uffici e dei Servizi dell'Ente.

Totale Titoli 1 e 2 – Spese correnti e in conto capitale

PROGR.	DESCRIZIONE	PREVISIONI	2019	2020	2021
4	Servizio Idrico Integrato	Competenza	€ 2.647.091,00	€ 1.739.418,00	€ 1.737.731,00
		Cassa	€ 8.714.515,02		

MISSIONE 20: FONDI E ACCANTONAMENTI

Programma 01: FONDO DI RISERVA

Il Programma comprende quanto relativo all'accantonamento a fondo di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste.

Finalità da conseguire e motivazione delle scelte

Osservanza adempimento di legge.

Risorse umane e strumentali

Le risorse umane da impiegare per il presente Programma sono quelle previste dalla dotazione organica approvata, attualmente in servizio.

Le risorse strumentali da impiegare sono quelle attualmente in dotazione agli uffici interessati.



Obiettivi annuali da raggiungere

Monitorare i procedimenti di acquisizione delle entrate e di effettuazione della spesa per evitare il ricorso al fondo di riserva.

Totale Titolo 1 – Spese correnti

PROGR.	DESCRIZIONE	PREVISIONI	2019	2020	2021
1	Fondo di riserva	Di competenza	€ 7.000,00	€ 7.000,00	€ 7.000,00
		Di cassa	€ 7.000,00		

d) Analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti

Gli impegni pluriennali assunti negli esercizi precedenti rispetto al periodo temporale del documento di programmazione economico-finanziario presentano i seguenti valori:

Anno 2019: € 49.499,70

Anno 2020: € 1.098,00

Anno 2021: € 0,00

Sono comprese nei suddetti importi le spese dovute per il trattamento economico tabellare già attribuito al personale dipendente e per i relativi oneri riflessi considerato che ai sensi dell'art. 183, comma 2, del TUEL. Esso si considera impegnato nei relativi stanziamenti con l'approvazione del bilancio e successive variazioni, e senza la necessità di ulteriori atti nonché le spese per contratti di somministrazione riguardanti prestazioni continuative (energia elettrica, telefonia e tutte quelle spese imprescindibili).



PARTE 3

Contiene la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, del fabbisogno di personale e di eventuali acquisizioni, investimenti e alienazioni patrimoniali.

a) Programmazione personale dipendente

Una corretta attività di programmazione e di formazione del bilancio presuppone, tra le attività ricognitive da compiere, anche dover prendere in esame l'assetto organizzativo dell'Ente ed eseguire valutazioni riguardo il fabbisogno del personale.

In termini generali, ai sensi dell'art. 6, commi 2 e 4, del D.lgs. n. 165/2001, "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*", allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, si prevede che le amministrazioni pubbliche adottino il **Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale (PTFP)**, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance.

Le novità introdotte dall'art. 4 del D.lgs. 75/2017 alle previsioni degli artt. 6 e 6 ter del D.lgs. 165/2001 mutano la logica e la metodologia che le amministrazioni devono seguire nell'organizzazione e nella definizione del proprio fabbisogno di personale: il PTFP deve essere redatto nell'ottica di coniugare l'ottimale impiego delle risorse pubbliche disponibili con gli obiettivi organizzativi, l'efficienza, l'economicità e la qualità dei servizi; inoltre, deve essere redatto nell'ottica di assicurare da parte dell'Ente il rispetto degli equilibri di finanza pubblica. Ciò implica l'effettuazione di un'analisi delle esigenze sotto un duplice profilo: quantitativo (riferito alla consistenza numerica di unità necessarie ad assolvere alla *mission* dell'Ente nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica) e qualitativo (riferito alle tipologie di professioni e competenze professionali meglio rispondenti all'esigenze dell'amministrazione stessa).

In sintesi: sotto il profilo qualitativo, lo sviluppo della legislazione e della regolazione di settore hanno fatto evolvere il ruolo dell'Ente e ciò fa emergere l'esigenza di un fabbisogno di risorse umane con i nuovi profili professionali specialistici richiesti; per quel che riguarda il profilo quantitativo, al contrario, i vincoli finanziari esterni incidono sulla possibilità di soddisfare tale fabbisogno, così da sterilizzarne la autodeterminazione organizzativa in materia. Il PTFP, infatti, deve essere predisposto in coerenza con la programmazione finanziaria e di bilancio e conseguentemente deve tener conto dei vincoli connessi con gli stanziamenti di bilancio e di quelli in materia di spesa del personale e non può in ogni caso comportare maggiori oneri per la finanza pubblica, dovendo indicare la consistenza, in termini finanziari, della dotazione organica nonché il valore finanziario dei fabbisogni programmati.

L'art. 6, comma 6, del D.lgs. 165/2001 prevede che le amministrazioni pubbliche che non provvedono agli adempimenti indicati nell'articolo non possono assumere nuovo personale. Tale sanzione scatta sia per il mancato rispetto dei vincoli finanziari e la non corretta applicazione delle disposizioni che dettano la disciplina delle assunzioni, sia per l'omessa adozione del PTFP e degli adempimenti previsti dagli artt. 6 e 6 ter, comma 5, del D.lgs. 165/2001.

Le funzioni degli enti di governo d'ambito sono state quindi interessate da un processo evolutivo (attraverso la regolazione dell'ARERA e le ultime modifiche introdotte al TUA) che ne ha determinato l'aumento nel numero e nella complessità rispetto all'originaria istituzione delle Autorità di ambito ex legge Galli del 1996, determinando una crescente esigenza di risorse umane dai profili specialistici richiesti dalla nuova *mission* dell'Ente.

Allo stato attuale, tenuto conto dei vincoli finanziari esistenti e che la particolare vicenda successoria attuata con l.r. 30/2011 incide sull'applicabilità del peculiare regime assunzionale per gli enti qualificati quali "enti di nuova istituzione", non si può che mantenere la preesistente dotazione organica con le medesime modalità di copertura; si rinvia ad una interveniente capacità assunzionale per l'ente -previa verifica dei vincoli finanziari alle assunzioni consentite da parte degli uffici/organismi competenti ex art. 6 del dlgs. 165/2001- un'ulteriore aggiornamento della ricognizione dei fabbisogni e della connessa classificazione del personale.



L'ultimo atto adottato dall'Ente in materia di personale dipendente e riguardante la dotazione organica e la programmazione triennale del fabbisogno di personale, è costituito dalla delibera n. 22 del 20.11.2017 di approvazione della Nota di aggiornamento del DUP 2018-2020.

Come detto sopra, si riporta in questa sede la dotazione organica dell'A.A.t.o. 3 allora approvata e tuttora vigente, non più ritenuta funzionale al perseguimento degli obiettivi sopra riportati ma che tiene conto dei vincoli assunzionali e di spesa, ripartita secondo l'articolazione della struttura in Servizi e Uffici come definita dal Regolamento di Ordinamento degli Uffici e dei Servizi dell'Ente di cui al decreto del Presidente n. 6 del 22.02.2018.

Dotazione organica dell'A.A.t.o. 3 - novembre 2018

Servizio/Ufficio	Categ.	Dirigenti	Dipendenti	Collabor.	Coperto
Direttore	-	1			SI
Segretario	-			1	SI
Ufficio Segreteria generale	C2		1		SI
Servizio Affari generali					
Responsabile del Servizio	D3			1	NO
Ufficio Tutela dell'Utente	D1			1	SI
Servizio Tecnico					
Responsabile del Servizio	D3		1		SI
Ufficio SIT e Autorizzazione Scarichi	D1		1		SI
Servizio Economico e Finanziario					
Responsabile del Servizio	D3			1	SI
Ufficio Contabilità	D1		1 (*)		SI
Servizio Tariffa e Comunicazione					
Responsabile del Servizio	D3		1		SI
Totale		1	5	4	

Note:

- il dirigente è a tempo determinato;
- 4 dipendenti sono a tempo pieno e 1 (*) è a tempo parziale (50%);
- i collaboratori sono tutti a tempo parziale.

Si richiama la principale vigente normativa in materia di personale:

- il D.lgs.165/2001, in particolare l'art. 6;
- le linee di indirizzo ex art. 6ter del D.lgs.165/2001;
- Decreto del ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione del 08.05.2018;
- l'art. 9 del D.L. 78/2010 che limita le spese per il lavoro flessibile;
- l'art 1, comma 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007), come modificato dall'art. 3, comma 121, della l. n. 244/2007 (Finanziaria 2008) che prevede che "per gli enti non sottoposti alle regole del patto di stabilità interno, le spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, non devono superare il corrispondente ammontare dell'anno 2008. Gli enti di cui al primo periodo possono procedere all'assunzione di personale nel limite delle cessazioni di



rapporti di lavoro a tempo indeterminato complessivamente intervenute nel precedente anno, ivi compreso il personale di cui al comma 558”.

Si riporta di seguito il Piano occupazionale che prevede le modalità e le tempistiche di copertura dei posti in dotazione organica attualmente vacanti o coperti con rapporti di lavoro o di collaborazione a tempo determinato nel rispetto dei vincoli di cui sopra.

Piano Occupazionale triennale 2019-2021 dell’A.A.t.o. 3

Servizio/Ufficio	Attuale copertura	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Segretario	SI Fino al 31.08.2018	Collaborazione esterna	Collaborazione esterna	Collaborazione esterna
Servizio Affari Generali				
Responsabile Servizio	NO	Collaborazione esterna o Convenzione con altro Ente	Collaborazione esterna o Convenzione con altro Ente	Collaborazione esterna o Convenzione con altro Ente
Ufficio Tutela dell’Utente	SI Fino al 31.12.2018	Collaborazione esterna	Collaborazione esterna	Collaborazione esterna
Servizio Economico e Finanziario				
Responsabile Servizio	SI Fino al 30.06.2019	Collaborazione ex art. 1, comma 557, Legge 311/2004	Collaborazione ex art. 1, comma 557, Legge 311/2004	Collaborazione ex art. 1, comma 557, Legge 311/2004

Concludendo, il quadro normativo sopra sinteticamente illustrato condiziona le scelte attuali e le prospettive future dell’Ente: le ragioni sono già state chiaramente esplicitate ed attengono ai vincoli generali di riduzione/contenimento della spesa.

Pertanto sembra piuttosto probabile prefigurarsi uno scenario nel quale, più di ora, nei prossimi anni, si avrà a disposizione una dotazione di personale in numero progressivamente inferiore rispetto alle necessità, per effetto delle limitazioni alle assunzioni e con possibilità di riconoscimento dello sviluppo professionale neutralizzato dalle dinamiche della contrattazione collettiva.

Di seguito il dettaglio dei costi diretti e indiretti connessi al personale previsti per il triennio 2019-2021:

	2019	2020	2021
Retribuzioni personale dipendente	295.800	295.800	295.800
Oneri indiretti	78.000	78.000	78.000
<i>Totale oneri diretti e indiretti</i>	<i>373.800</i>	<i>373.800</i>	<i>373.800</i>
IRAP	25.000	25.000	25.000
<i>Costo del lavoro</i>	<i>398.800</i>	<i>398.800</i>	<i>398.800</i>
Buoni pasto	5.000	5.000	5.000
Rimborso spese per missioni	5.000	5.000	5.000
Totale	408.800	408.800	408.800



b) Acquisizioni, investimenti e alienazioni patrimoniali

Non sono previste acquisizioni per investimenti o alienazioni patrimoniali nel corso del triennio.

Il Presidente
Francesco Fiordomo

Il Direttore
Massimo Principi

Il Responsabile del S.E.F.
Devis Fioretti



Elenco degli Enti in Convenzione

N.	Comune	Superficie (kmq)	Abitanti (Istat 2011)	Totale quote finanziamento
1	Apiro	53,78	2.421	0,900%
2	Appignano	22,67	4.212	1,074%
3	Belforte del Chienti	16,05	1.860	0,516%
4	Bolognola	25,87	161	0,214%
5	Caldarola	29,22	1.839	0,603%
6	Camerino	129,88	6.902	2,403%
7	Camporotondo di Fiastrone	8,81	589	0,189%
8	Castelraimondo	44,85	4.741	1,343%
9	Castelsantangelo sul Nera	70,67	310	0,558%
10	Cessapalombo	27,58	546	0,310%
11	Cingoli	148,2	10.509	3,315%
12	Civitanova Marche	46,07	40.217	9,070%
13	Corridonia	61,97	15.322	3,764%
14	Fiastra	84,48	700	0,738%
15	Fiuminata	76,22	1.497	0,854%
16	Gagliole	24,05	655	0,309%
17	Macerata	92,53	42.019	9,784%
18	Montecassiano	33,36	7.185	1,795%
19	Monte Cavallo	33,36	149	0,264%
20	Montecosaro	21,88	6.918	1,657%
21	Montefano	33,94	3.555	1,009%
22	Montelupone	32,67	3.658	1,023%
23	Morrovalle	42,58	10.287	2,534%
24	Muccia	25,91	929	0,382%
25	Pieve Torina	74,8	1.483	0,842%
26	Pioraco	19,45	1.250	0,407%
27	Poggio San Vicino	13,03	297	0,155%
28	Pollenza	39,55	6.583	1,707%
29	Porto Recanati	17,25	11.495	2,621%
30	Potenza Picena	48,55	15.843	3,784%
31	Recanati	103,46	21.416	5,377%
32	San Severino Marche	194,26	13.018	4,180%
33	Sefro	42,54	431	0,389%
34	Serrapetrona	37,65	1.008	0,480%
35	Serravalle di Chienti	95,99	1.085	0,902%
36	Tolentino	95,12	20.336	5,085%
37	Treia	93,54	9.745	2,769%
38	Ussita	55,3	420	0,475%
39	Valfornace	48,62	1.051	0,566%
40	Visso	100,4	1.180	0,953%
41	Castelfidardo	33,39	18.645	4,288%
42	Filottrano	71,2	9.622	2,587%
43	Loreto	17,9	12.533	2,851%
44	Numana	10,94	3.716	0,884%
45	Osimo	106,74	33.991	8,136%
46	Sirolo	16,68	3.856	0,955%
		2522,96	356.185	95,000%
47	Provincia Macerata			4,082%
48	Provincia Ancona			0,918%
				100,00%



**Quantificazione della spesa di personale per la verifica dei limiti di spesa
Programmazione triennale 2019-2021 del fabbisogno di personale**

	2008	2019	2020	2021
TOTALE COSTO PERSONALE	335.431,19	398.800,00	398.800,00	398.800,00
Differenza rispetto al 2008	-	63.368,81	63.368,81	63.368,81
Dinamica degli aumenti contrattuali:				
Vacanza contrattuale	-	(1.041,71)	(1.041,71)	(1.041,71)
Aumenti contrattuali	(3.348,00)	(12.698,76)	(12.698,76)	(12.698,76)
Oneri riflessi	(1.004,40)	(4.122,14)	(4.122,14)	(4.122,14)
IRAP	(284,58)	(1.167,94)	(1.167,94)	(1.167,94)
Rimborso per comando				
Rimborsi Drinkadria				
Rimborsi ATA 3		(18.000,00)	(18.000,00)	(18.000,00)
DINAMICA COSTO PERSONALE	330.794,21	361.769,45	361.769,45	361.769,45
Differenza rispetto al 2008	-	30.975,24	30.975,24	30.975,24



Conto del Patrimonio 2017

VEDI PROSPETTO CONTO PATRIMONIO 2017 COME DA CONSUNTIVO APPROVATO
2017



Equilibri di bilancio per il triennio 2018-2020

VEDI PROSPETTO DEGLI EQUILIBRI USATO PER SALVAGUARDIA 2018